

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 20

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

17 MAGGIO 1942-XX

EDIZIONE
TEDESCA RM. 1,-



La giornata dell'Esercito e dell'Impero. Il Sovrano appunta la Medaglia d'oro sul petto di un eroico combattente.

"UN CAMPARI"

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)



Affondamenti anglo-americani

— Finiamo col mettere in più alla sconfitta inglese.
— Ti.
— Quella dell'Ordine del Bagno.

Vedute-ricordo

— Che cosa vendete? Delle vedute-ricordo della lotta anglo-americana. E voi? Delle vedute-ricordo delle isole del Pacifico.

CONTRO:
COSTIPAZIONE INTESTINALE
STITICHEZZA ABITUALE

PURGANTE LASSATIVO

57
Bertelli

A. BERTELLI & C.
Milano - Via Broletto 10

SMUSIONE
GRANOLI
FRATELLI

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)



Chirchili! — Caro Delano, ti codi le basi inglesi in America, ma tu mi mandavi dei telegrammi. Caro Winton, per la corazzata devo fare i conti col viaggio.

In un cantiere americano

— Dove andrà questa nave? — A piccol

Lyra
Orlow

La malita di qualità
Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

LA SETTIMANA
RADIOFONICA

I programmi della settimana radiofonica dal 17 al 23 maggio comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ

CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 18 maggio, ore 18: Radio Rurale. — Ore 14.15: I programma. Radio Igea. — Ore 13: Radio GIL. — Ore 16.45: Cronaca della fase finale di una partita del Campionato di calcio Divisione Nazionale Serie A. — Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.35: I programma. Conversazione.

Lunedì 19 maggio, ore 9: (onda m. 48.5). Lezione di Italiano per gli ascoltatori croati. — Ore 10 e 16.45: Radio Scatolista. — Ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 12.30: I programma. Radio Sociale. — Ore 14.15: I programma. «La prima del cinema-matino». — Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 15.15: Radio Rurale. — Ore 16.45: Tremiti minuti nel mondo. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.35: I programma. Conversazione.

Martedì 20 maggio, ore 18 e 16.45: Radio Scatolista. — Ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 15.15: Radio Rurale. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.35: I programma. Conversazione.

Mercoledì 21 maggio, ore 9: (onda m. 48.5). Lezione di Italiano per gli ascoltatori croati. — Ore 10 e 16.45: Radio Scatolista. — Ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 12.30: I programma. Radio Sociale. — Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 15.15: Radio Rurale. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.35: I programma. Conversazione.

Venerdì 23 maggio, ore 9: (onda m. 48.5). Lezione di Italiano per gli ascoltatori croati. — Ore 10 e 16.45: Radio Scatolista. — Ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 12.30: I programma. Radio Sociale. — Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 15.15: Radio Rurale. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.35: I programma. Conversazione.

Del 1700. D. H. Wington, l'unico degli Stati Uniti, frequentava la Spagnola all'Onore l'ora loro sino all'ora di fabbricare le pilate di Santa Spagnola e del Sileone.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATO FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA CLINICA «FESTIVITÀ MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, CAP. 18 XXX PAR. 7» NELLA QUALE GLI DICHIARA CHE LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITANO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

Sabato 22 maggio, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 15.15: Radio GIL. — Ore 16.45: Cronaca della fase finale di una partita del Campionato di calcio Divisione Nazionale Serie A. — Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.35: I programma. Conversazione.

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

Lunedì 19 maggio, ore 20.45: I programma. Musiche operistiche dirette dal maestro Giuseppe Morelli. — Ore 20.45: I programma. Trasmissione dal Teatro della Pergola di Firenze: VIII Maggio Musicale Fiorentino. «Don Giovanni». Melodramma giocosso in due atti dell'Abate Lorenzo Da Ponte. Musica di Wolfgang Amadeo Mozart. Interpreti: Mariano Stabile, Francesco Albanese, Franca Bionghi, Maria Callas, Melfo Pavarotti, Tancrèdo Pasero, Tito, Tizio. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Herbert von Karajan. Maestro del coro: Andrea Morosini.

Giovedì 21 maggio, ore 14.15: I programma. Musiche operistiche dirette da Ugo Tansini, con il concorso del soprano Lina Pailhugue. — Ore 17.30: (onda m. 20.3). Trasmissione dal Teatro Reale di Roma: Primo e secondo atto di «La zazzara ladra». Tre atti di G. Gherardini. Musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Ernesto Delmisi, Ada Landi, Luigi Forti, Rina Corsi, Luciano Neroni, Carmelo Maugeri, Palmina Viali Martini, Cesare Masini Sperti, Nino Mazzini, Blando Guani, Gino Coni, Nicola Raccoschi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Riccardo Zandonati. Maestro del coro: Giuseppe Coni.

Sabato 23 maggio, ore 17.30: (onda m. 20.3). Trasmissione dal Teatro Reale di Roma: Primo e secondo atto di «I barbiere di Siviglia». Opera di Cesare Sterbini. Musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Bellini. Maestro del coro: Giuseppe Coni. — Ore 19.45: I programma. Trasmissione dal Teatro della Pergola di Firenze. VIII Maggio Musicale Fiorentino. «Il ritorno di Ulisse in patria». Musica di Claudio Monteverdi. (Edizione per le scene a cura di Luigi Dall'Oncina). Interpreti: Tancrèdo Pasero, Tito, Tizio, Tizio, Tizio, Tizio. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Herbert von Karajan. Maestro del coro: Andrea Morosini.

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA

Domenica 18 maggio, ore 17: (onda m. 20.3). Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-coreale diretto da Bernardino Molinari con il concorso del soprano Fernanda Ciani, del contralto Gilda Alfano, del tenore Gustavo Gallo, del baritone Tito Gobbi e del basso Giuseppe Fiamini. Musica di Don Lorenzo Perosi. Maestro del coro: Bonaventura Somma.

Lunedì 19 maggio, ore 11.15: (onda m. 20.3). Trasmissione dal Teatro Eliseo di Roma: Stagione di Concerti della R. Accademia Filarmónica Romana. Concerto del Quintetto del Conservatorio di Musica della G. I. L. — Ore 21.30: circa: I programma. Concerto del violoncello Enrico Pierangeli. Al pianoforte: Annalisa Muscato.

Martedì 20 maggio, ore 15.15: I programma. Concerto sinfonico diretto da V. Gui. — Ore 21.30: circa: I programma. Concerto del violoncello Benedetto Mazzacurati. Al pianoforte: Renato Fosi.

Venerdì 23 maggio, ore 11.15: Trasmissione dal Teatro delle Arti di Roma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Roberto Cagliano col concorso della pianista Ornella Puddi Santoluciano. — Ore 20.45: I programma. Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna. Concerto sinfonico diretto da Gino Marzulli con il concorso del soprano Maria Callas.

PROBA

COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

Domenica 18 maggio, ore 20.45: I programma. «Romeo e Giulietta» di Guglielmo Shakespeare. Versione italiana di Paolo Gietti. Adattamento radiofonico di Guido

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI ED INMAGIATI

GLUTINE (contenuto azoto 25%) confezioni D. N. 174.000.000
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA



Salvini. Musiche di Ettore Berlioz. Interpreti principali: Rina Morrelli e Rossano Brazzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro del coro: Costantino Costantini.

Lunedì 19 maggio, ore 21.40: I programma. Racconti del mare. «Il Comandante». Un atto di Ermanno Molca e Umberto Quazzolo.

Mercoledì 21 maggio, ore 11.15: I programma. «Si rivivita». Un atto di Carlo Trabucchi. (Novità).

Giovedì 22 maggio, ore 20.45: I programma. «La fidanzata di Cesare». Tre atti e un saggio di Silvio Zambaldi.

Sabato 23 maggio, ore 20.45: I programma. «La zazzara ladra». Tre atti di Gino San Secondo.

VARIETÀ

OPERETTE - BIVISTE - CORI - BANDE

Domenica 18 maggio, ore 12.30: I programma. Canzoni in voga. — Ore 12.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 14.15: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 16.45: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 20.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 21.35: I programma. Canzoni del tempo di guerra.

Lunedì 19 maggio, ore 12.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 14.15: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 16.45: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 20.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 21.35: I programma. Canzoni del tempo di guerra.

Martedì 20 maggio, ore 12.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 14.15: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 16.45: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 20.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 21.35: I programma. Canzoni del tempo di guerra.

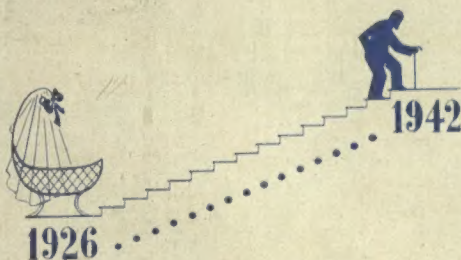
Mercoledì 21 maggio, ore 12.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 14.15: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 16.45: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 20.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 21.35: I programma. Canzoni del tempo di guerra.

Giovedì 22 maggio, ore 12.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 14.15: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 16.45: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 20.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 21.35: I programma. Canzoni del tempo di guerra.

Venerdì 23 maggio, ore 12.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 14.15: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 16.45: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 20.30: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — Ore 21.35: I programma. Canzoni del tempo di guerra.

4

INVECCHIAMENTO IN BOTTI
DI ROVERE



VECCHIO SALENTO ROSSO

etichetta azzurra

SECCO-GENTILE

In bottiglie numerate -
Prodotto I. L. Ruffino - Pontassieve (Firenze)

u. Torricelli M. & R.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: Il terzo fronte.
GIUSEPPE CAPUCCI: La battaglia del Mare dei Coralli.
UMBERTO DE FRANCISCI: Storia e leggenda di Luisa Sanfelice.
GIOVANNI BIANCHI: Mostre d'arte romane.
VINCENZO COSTANTINI: Adunata di artisti veneti alla XII Mostra di Verona.
MARCO RAMPETTI: Cronache teatrali.
ADOLFO FRANCHI: Uomini donne e fantasmi.
ROSSO DI SAN SECONDO: Ignazio Troppa maestro di cuoco e suonatore (romanzo).
MARCELLA D'ARLE: Eva, madre del mondo (romanzo).
ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Romania, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 510 - Semestre L. 210 - Trimestro L. 105 - Altri Paesi Anno L. 310 - Semestre L. 155 - Trimestro L. 75 - C.C. Postale N. 318.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 18 - Galleria Vittorio Emanuele 6-8, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per il cambio di indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.794 - 17.795 - 18.851. - Concessoria esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451 al 12.487 e sue succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

6 MAGGIO - Roma. Con disposizione in data odierna gli appartenenti alla razza ebraica, anche se discriminati, di età dal 15° al 50° anno compresi, sono sottoposti a precettazione civile a scopo di lavoro.

I Pretori del Regno sono incaricati di dare esecuzione alla disposizione predetta, emanando decreti di precettazione. I trasgressori saranno, a termine di legge, denunciati al Tribunale Militare.

Tokio. La guarnigione americana della fortezza di Corregidor si arrende alle forze giapponesi.

7 MAGGIO - Berlino. L'Agenzia germanica informa che dall'inizio della campagna sul fronte orientale alla fine di aprile, i sovietici hanno perduto, complessivamente, 21.267 aerei.

8 MAGGIO - Lubona. A Londra ci annuncia ufficialmente che il governatore di Malta, Sir William Dobbie, ha rassegnato le dimissioni. Lord Cort è stato chiamato a sostituirlo.

Negli ambienti londinesi si dichiara che Sir William Dobbie è molto spossato dalle fatiche sostenute per la difesa dell'isola, oggetto di due bombardamenti aerei. Sino ad oggi Lord Cort era governatore generale di Giamaica.

Tokio. In una battaglia impegnata dai giapponesi nel Mar dei Coralli, due portaerei americane, una corazzata statunitense e una inglese vengono affondate.

9 MAGGIO - Roma. La Giornata dell'Esercito e dell'Impero viene celebrata in tutta Italia con sfilate militari. Sul Vittoriano il Re Imperatore consegna 54 medaglie d'oro al V. M.

Roma. Un velivolo della R. Aeronautica, pilotato dal ten. col. Amadeo Paradisi, supera in un solo balzo il Mediterraneo e i deserti libici e del Sudan, lasciando cadere ad Asmara e in altre località dell'impero un messaggio per i nostri connazionali e uno per gli indigeni. Dopo trenta ore di volo l'apparecchio rientra felicemente alla propria base.

10 MAGGIO - Como. S'inaugurano i Littoriali femminili dell'Arte, della Cultura e dello Sport per l'Anno XX.

11 MAGGIO - Tokio. Il Comandante in capo delle Forze giapponesi nei territori del sud gen. Terachi, e il Comandante della flotta nipponica, ammiraglio Yamamoto, sono stati citati all'ordine del giorno di uno speciale esercito dell'Imperatore per i successi riportati in Birmania e nell'Oceano Indiano.

Tokio. In seguito all'ordine di arrendimento per radio a tutte le truppe filippine e americane dal generale Wainwright, i giapponesi hanno completato l'occupazione di tutte le Filippine.

12 MAGGIO - Berlino. Il Bollettino del Comando Supremo annuncia un'offensiva in pieno sviluppo contro le posizioni sovietiche nella penisola di Kerch.

14 MAGGIO - Città del Vaticano. Il Santo Padre indirizza, attraverso la Radio Vaticana, un messaggio a tutto il mondo. Nel messaggio sono contenute parole di vita, di speranza, di certezza, di esortazione alla pace.

ORCHIDEA NERA



SATININE



SATININE

AEROCIPRIA

DI
SATININE
MILANO

Contra i pioli su paglia

DULMIL

Depilatorio

PRE/CRITTO DAI MEDICI DI TUTTO IL MONDO

RINVIGLIA L'APPETITO e AIDICURA REGOLARE DIGESTIONE

Aut. Pref. Milano 31-12-36 N. 61479



CARPENE' MALVOLTI

Funghans



L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1879

NOTIZIE E INDISCREZIONI

NEL MONDO DIPLOMATICO

Il 10 maggio, nella ricorrenza della festa nazionale della Romania, la festa che ricorda l'atto decisivo della sua storia moderna, la Legazione di Romania a Roma ha dato un ricevimento al quale sono intervenuti rappresentanti del Ministero degli Esteri, rappresentanti del mondo diplomatico e della colonia romana residente alla capitale. La stampa italiana, in occasione di questa ricorrenza, ha ricordato gli avvenimenti salienti della storia della nobile nazione, la quale vede oggi, insieme al ritorno dentro i suoi confini delle provincie di Bessarabia e di Bucovina del Nord, l'alba di una nuova epoca di rinascita.

Alta Società «Amici dell'India», di recente costituita a Roma, hanno dato la loro fervida adesione sia le analoghe associazioni, sia le comunità indiane residenti in Germania, Giappone, Thailandia ecc. Fra i telegrammi di adesione giunti alla presidenza della Società specialmente notevole in quanto documenta la perfetta identità di vedute degli indiani ritratti e dimoranti all'estero.

ro, il telegramma di Raj Bihari Bose, Presidente del Comitato Esecutivo della Lega dell'Indipendenza degli indiani in Asia.

È giunta a Roma la Delegazione germanica incaricata di esaminare insieme alla corrispondente Delegazione Italiana le attività svolte in ambo le nazioni nel quadro dell'Accordo culturale italo-germanico del 1928. La Delegazione tedesca, presieduta dal Ministro plenipotenziario Slieve e quella italiana, presieduta dal Senatore Balbino Giuliano, hanno tenuto le loro riunioni nella sede dell'Istituto Nazionale per le Relazioni Culturali con l'Estero.

Si ha da Budapest che il Governo ungherese ha rotto i rapporti diplomatici con il Brasile, l'Uruguay e il Paraguay. I Ministri di Ungheria a Rio de Janeiro, a Montevideo e ad Asuncion sono stati incaricati di comunicare ai Governi presso i quali sono accreditati le decisioni del Governo di Budapest e di richiederle i relativi passaporti. La decisione del Governo ungherese corrisponde ai legami di stretta solidarietà che uniscono l'Ungheria alle Potenze del Tripartito.

Si ha da Tokio che il Governo giapponese ha invitato il Ministro dell'Iran a lasciare il Giappone. Recentemente il Governo iraniano aveva deciso di rompere le relazioni diplomatiche col Giappone, dando ordine al rappresentante nipponico di lasciare il paese. Il Governo giapponese ritiene, in un primo tempo, che il Governo iraniano avesse agito dietro pressione delle autorità britanniche e aveva momentaneamente soppresso la qualsiasi misura di rappresaglia, ma avendo appreso poi che il suo rappresentante aveva già lasciato l'Iran, si è trovato nella necessità di pren-

PENSATE ALLO STOMACO

La Magnesina Bisurata vi assicurerà una buona digestione



Chi di noi, di quando in quando non sente delle acidità, dei crampi della flatulenza oppure altri malesseri digestivi, che se trascurati possono condurre alla dispepsia, alla gastrite, e perfino all'ulcera? Tuttavia, tutti questi malesseri possono essere evitati prendendo, dopo mangiato, una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesina Bisurata. La Magnesina Bisurata dà un sollievo quasi istantaneo perchè elimina la causa stessa di questi mali, vale a dire, la sovraccarica acidità. Nel tempo stesso che neutralizza l'acidità eccessiva, la Magnesina Bisurata protegge lo mucoso irritato dello stomaco ed arresta la fermentazione dei cibi. Fin dalla prima dose i bruciori, i rinvii e le pesantezze spariscono e siete sicuri di una buona digestione. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5,50 o L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA
MAGNESINA
BISURATA

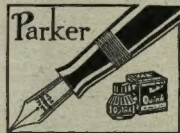
FABBRICATO IN ITALIA
DALLA SOCIETA' ROBERTS
SOCIETA' ITALIANA DI FARMACI
P. 10-25-378

Più efficacia della parola

La parola occhio deriva dalla radice sanscrita *ak*, la quale significa penetrare.

Dove non giungono né il gesto, né la parola, penetra lo sguardo. Affinché l'espressione del vostro sguardo non appaia attenuata o deformata, non trascurate l'igiene degli occhi: il Collirio "Alfa" facilita il ricambio dell'organo visivo.

Per igiene: un bagno oculare ogni mattina. Per cure: quando sentite gli occhi annebbiati. Per usare: (collirio) unguento, (dilatatori) 3 o 3 bagni oculari durante la giornata.



ING. E. WEBBER & C.
Via Ferrara, 24 - MILANO

BOLOGNA
Terzo d'Adda
FIRENZE
Via Cavour, 16
GENOVA
Via G. Carducci, 12-13
MILANO
Borgo Cabotti, 1

Antonio Ferretti

NAPOLI
Corso Umberto I, 139
ROMA
Via Regina Elena, 40-41
TORINO
Via S. Teresa, 10
VENEZIA
S. Marco, 14. Orizzonte
112

STABILIMENTO E SEDE CENTRALE - MILANO - VIA A. GENTILE, 5 - TELEFONI 40.079 - 40.080 - 44.551

PER GLI UFFICI



Cabina MODA
(brevettata) cm. 150x75x50



Servizio piano e a rotte
125x65x78
136x78x78
146x78x78



Schedario sospeso SERO
cm. 75x16x7



Credenza GARDONE
cm. 125x65x50



Tavolo RATONE
cm. 150x75x78



Postazione DESPA
cm. 130x105x80

ACQUISTATE MOBILI PREGIATI



Libreria UFFICIO
(brevettata) cm. 180x77x43



Credenza/scrivania TARKA
cm. 150x105x78



Postazione STARO
(brevettata) cm. 75x78x57



Servizio POCOA
(brevettata) cm. 100x65x78

PER LO STUDIO

Divisorio MERANO



Servizio SCALARO
(brevettata) cm. 92x92x78



Scrivania QUARTO
cm. 140x65x78



Armadio di linea per uomo JERATO
(brevettato) cm. 150x125x65

PER LA CASA



Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitare le mie Filiali, chiedete una visita del mio viaggiatore o il catalogo della Ditta.

dere la medesima misura nei riguardi del Ministro iraniano, il quale è partito da Tolio, via Siberia.

« Si ha da Ankara che l'Ambasciatore della Russia sovietica in Turchia, Vinogradov, è stato chiamato a Samarra, dal suo Governo. Si crede che la sua assenza durerà almeno fino a quando non si escluda che Vinogradov non debba far ritorno in Turchia, poiché a quanto sembra, l'evoluzione delle relazioni tra i due Paesi avrebbe dato motivo in Russia a taluni critiche nei riguardi dell'Ambasciatore.

NOTIZIARIO VATICANO

« Sabato 9 maggio l'ambasciatore Harada, primo rappresentante diplomatico del Giappone presso la Santa Sede, ha presentato solennemente i credenziali al Papa. L'udienza si è svolta nella sala del Trono con il consueto cerimoniale. Ricevuto alla Clementina dal Segretario del Cerimoniale mons. Nardone, Kern Harada ha brevemente sostato per ricevere il saluto rivoltagli da un gruppo di Giapponesi allievi del Collegio di Propaganda Fide. Nel consegnare le credenziali il neo ambasciatore ha rivolto al Papa un indirizzo di devoto omaggio al quale Pio XII ha risposto dicendogli che i rapporti già cordiali tra Giappone e Santa Sede, erano oggi ancor più stretti con la creazione di una rappresentanza diplomatica ed ha benaugurato all'Imperatore e all'avvenire del popolo e della Nazione. Dopo la cerimonia è seguita l'udienza privata nella biblioteca del Papa. Infine l'ambasciatore ha presentato il Segretario Masahide Kanahama. E seguita la visita al Card. Maglione. Kern Harada è stato poi accompagnato con automobili di Palazzo da dignitari di Corte alla sua residenza, dove il Cardinale Segretario di Stato gli ha restituito la visita.

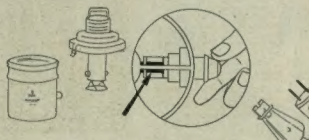
« Per la durata dell'anno giubilare di Pio XII che ha avuto inizio il 4, è stata messa in distribuzione in tutte le Diocesi d'Italia una cartolina illustrata doppia con la quale i fedeli potranno rivolgersi direttamente al Pontefice chiedendo la benedizione apostolica. La cartolina sarà affrancata con bollo speciale.

Numerose manifestazioni di carattere religioso hanno ricordato a Roma il giubileo del Pontefice. La Commissione Pontificia per lo Stato della Città del Vaticano ha pubblicato un nobile appello invitando tutti i dipendenti del Governo ad un'ora di adorazione.

§ SIEMENS ELETTRICITA' NELL'ECONOMIA DOMESTICA

Quando fate la pulizia

del Vostro aspirapolvere Siemens non dimenticate di controllare lo stato di usura delle spazzole di carbone attraverso l'apposito spioncino. Il rinnovo tempestivo delle spazzole prolunga notevolmente la durata dell'apparecchio.



mentre funzionari impiegati, di tutte le branche della S. Sede hanno dato offerte per l'erigenda chiesa, di S. Stefano. A san Giovanni in Laterano mercoledì nel pomeriggio è stata scoperta una lapide.

« Il Papa ha nominato arcivescovo di Colonia, rimasta vacante l'Archidieceesi per la morte del cardinale Schulte avvenuta qualche mese fa, mons. Giuseppe Pring rettore del Seminario.

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

« Nell'Albo di gloria della gioventù guardie d'Italia va aggiunto il nome del Fascista Universitario Enrico Thon, caduto eroicamente in combattimento, al quale è stata concessa la Medaglia d'Oro alla memoria.

« Il Segretario del Partito ha nominato Aniello Oliviero, Segretario del G. U. F. di Napoli, in sostituzione del fascista Martindale; Giuseppe Castelli, in sostituzione del fascista Serafino Cerqui, nominato Vice Comandante Federale della G. U. L. Giovanni Bertoldi Viale; reggente il G. U. F. di Nodi, in sostituzione del fascista universitario Alfredo Biliotti; Clotilde Francesco, Vice Comandante Federale della G. U. L. di Macerata, in sostituzione del fascista Basso.

SPORT

« Ciclismo. La categoria dei corridori professionisti si è arricchita di un elemento di valore, perché il giovanissimo Vittorio Ortelli, dopo la sua brillante vittoria nel recente Giro della Toscana è stato passato d'autorità nella maggiore categoria della Federazione stessa, avendo la casa per la quale corre Ortelli, fatto della pubblicità col suo nome.

« Il parmenese Giulio Rossi, che da anni risiede in Francia ottenendo attualmente lo sport italiano, ha firmato in questi giorni un contratto con una grande casa costruttrice di ciclomania per disputare le corse classiche tedesche sia strada che in circuito.

« Pugilato. Un importante avvenimento pugilistico si svolgerà prossimamente in Roma e precisamente il 4, 6 e 7 giugno prossimo allo stadio del P. N. F. Si tratta dell'incontro triangolare che vedrà in linea le squadre dilettantistiche dell'Italia, della Germania e dell'Ungheria. La nostra Federazione sta preparando il programma dell'incontro che è destinato fin d'ora a ottenere successo.

ME. PROPAG. L. BERTONCINI - BERGA-MO



CANDORE E PROFUMO E NIENTE CONSUMO

Usando Giglio voi avete la certezza che nessun acido viene a contatto con la biancheria, perchè Giglio sviluppando solo ossigeno deterge a fondo senza alterare la struttura del tessuto e senza menomare il colore degli indumenti, specie quelli più delicati.

GIGLIO

AUTOBUCATO ITALIANO

INDUSTRIE RIUNITE L. BERTONCINI - BERGAMO



VALSTAR
IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

*Scorre rapida
come il tempo...*



— Per il convegno del-
la Federazione Interna-
zionale che avrà luogo
dal 3 al 7 giugno in Ro-
ma, la Federazione Ita-
liana ha invitato anche
alcuni giornalisti stra-
nieri. Vi hanno rispo-
dendo colleghi della spa-
gna, della Germania e
dell'Ungheria. L'organiza-
zione per l'importante
convegno farò da parte
della prima Federazione.
Il refuso di Roma sarà
apportatore di numerose
modifiche al regola-
mento, dato che a quanto ri-
sulta, tutti i delegati
presenteranno proposte a
tale riguardo.

• Cuius. Il direttorio
della F.I.G.C. nell'ultima
sua riunione ha fissato
la data del 5 luglio per
l'incontro di ritorno a
Budapest tra le squadre
giovani italiane e un-
gheresi. E' stata anche
prospettata la possibilità
di far disputare alla Na-
zionale dei giovani un
secondo incontro con
un'altra nazione. Per
quanto riguarda la na-
zionale A, essa dispu-
terà forse qualche incon-
tro alla fine del compio-
nato e della Coppa Italia,
anzi non è improbabile
che venga effettuato l'in-
contro Germania-Italia
il quale era stato a suo
tempo rinviato. Inoltre
nell'occasione dell'incon-
tro con la Germania a
Bettino potrebbe darsi
che, scegliendo una
proposta della Federa-
zione svedese, la nostra
nazionale si recasse an-
che a Stoccolma a gio-
care contro la rappre-
sentativa svedese.

— La finalissima della
Coppa Italia non potrà
aver luogo prima della
seconda quindicina del
mese di giugno. Le due
partite si svolgeranno di-
fatti il 21 giugno a Mi-
lano e il 28 giugno a To-
rino.

— Il Campionato Ita-
liano 1943-44 si interler-
rà nell'altro il 4 ottobre.
La Coppa Italia, a cui
parteciperanno soltanto
squadre della serie A e
B, comincerà il 26 set-
tembre, mentre il secon-
do turno seguirà il 27.

MUSICA

• E' stata eseguita per
la prima volta a Firen-
ze, nelle manifestazioni del
Maggio Musicale, la
Missae per orchestra del
maestro Guido Guerrini.
In commemorazione di
Giuseppe Martini. Di-
retta con amore e con
ardore da Tullio Sera-
fini, la Missae di Guido
Guerrini è aspramente
opera di una seria coscen-
za artistica giunta alla
sua piena maturità.
Fruito cioè di una an-
drea volentieri, che ne ha
elaborato le varie parti
con nobile intendimento
e con decisa intenzione
di conservare integro il
carattere sacro e nello
stesso tempo supremamente
drammatico del
soggetto. L'esecuzione
della nuova opera era
affidata al quartetto del-
le voci di Gabriella Gat-
ti di Federa Barbieri,
di Piero Pauli e di Ta-
credi Passeri. La Missae
ha avuto accendimenti
molto cordiali e applausi
molto.

• Oltre alla stagione in
corso al Teatro Liri-
co, altre due stagioni so-
no in via di svolgimento
a Milano in questa prima-
vera, e cioè una al Te-
atro Italia, dal 29 maggio
al 31 giugno, e l'altra al
Teatro Nazionale, dal 29
giugno al 19 luglio. En-
trambe sotto gli auspici
del Ministero della Cul-
tura Popolare e l'organi-
zazione dell'Opera Na-
zionale Doposcuola.

• Presso il R. Conser-
vatorio di Santa Cecilia
in Roma è stata istituita
la prima cattedra di tra-
dizioni popolari musicali
italiane. Il maestro Gio-
vanni Nascetti è stato no-
minato titolare di questa
nuova disciplina.

Foto: G. B. Alferi & Lacroix

NON RINUNCIATE AL PIACERE

DI **FUMARE!**...
MA FUMATE NEL MODO MIGLIORE CON

ANICOTINA F.D.P.

FILTRO DENICOTINIZZANTE POLIVALENTE
BREVETTATO IN TUTTI I PAESI (BREVETTO ITALIANO N. 244522)

Derivato da studi rigorosi dell'eminente chimico e biologo Professore
Dott. Comm. LAJOI BERNARDINI, Ispettore Generale Tecnico ai Mo-
nopoli di Stato, Consigliere di Presidenza nell'Associazione Scientifica
Internazionale del Tabacco, con Sede in Roma, Membro d'Onore del
Centro Internazionale del Tabacco, con Sede in Brema, Membro del
Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale per il Tabacco, ecc. ecc.

Autore della voce «Il Tabacco» sull'Enciclopedia Treccani.
ANICOTINA F.D.P. è l'unico filtro che insieme alla nicotina elimina
ANCHE TUTTE le altre basi organiche e gli altri prodotti nocivi, quali
l'ossido di carbonio e l'acido clindrico. Non altera il gusto, l'aroma e il
profumo del fumo del tabacco, e ne conserva umidi i gas e i vapori.

Nelle migliori Rivendite di Generi di Monopoli e nei più importanti
negozi di Articoli per Fumatori.

Quattro fra le più importanti Ditte in Italia, specializzate in Articoli
per Fumatori, si procureranno il piacere di favorirvi al vostro domi-
cilio, franco e raccomandato: un elegante boccchino in galalite con 11
filtri, contro rimesse anticipata di L. 15.

Anche tre scatole di filtri di ricambio, ogni scatola 10 filtri, L. 15
sempre franco e raccomandato.

INDIRIZZARE RICHIESTE E RIMESE A:

Ditta CARMIGNANI - 48, Via Colonna Antonina - ROMA

Ditta SAVINELLI - 2, Via Orfei - Milano

Ditta SAVINELLI - Galleria Mazzini 31 - Portici XX Set-
tembre 193, Genova

Ditta INSERNA - 296, Via Roma - Napoli

N.B. I signori grossisti e rivenditori possono rivolgersi direttamente
a "ANICOTINA F. D. P., Via Po 4, ROMA



* Si è costituito, presso il Ministero delle Corporazioni, il Comitato Tecnico Corporativo per il Teatro Lirico, col compito di promuovere la disciplina delle attività economiche ad esso riferibili. E' stato presieduto dal Cons. Max. Jenner Malatoni. Vice presidente della Corporazione dello spettacolo, il quale potrà essere costituito in caso di assenza dal Cons. Max. P. A. Liverani o P. Pucci. Ne sono membri: Aristide Rottino (per F.O.R.D.), Raul Chiodelli, Cino Piantoni, Piero Ostali, Mario Labruca (per gli Industriali), Rodolfo Vecchini, Adolfo Amaldi, Giovanni Manturra, Luigi Casalea (per i Lavoratori), Adriano Luidi, G. M. Sangiorgi, Giuseppe Mita (per i Musicisti, Autori, registi e scenotecnici), Nicola de Virro (per il Ministero della Cultura Popolare), Francesco Caccioppoli e Alton Giunti (per il Ministero delle Corporazioni).

* Tommaso Benincante ha finito di comporre la commedia radiofonica *I divotini nel forno*.

* Piero Coppola sta scrivendo un'opera buffa in tre atti dal titolo *Il marito d'Alma*, su libretto dello stesso musicista.

* L'Accademia musicale chigiana organizzatrice delle settimane musicali, s'è decisa di inserire ogni anno nelle sue manifestazioni un concerto riservato a musiche sconosciute di Vivaldi. La decisione sarà attuata della «settimana» di quest'anno, che è dedicata al Pergolesi. Alla elaborazione delle musiche inedite vivaldiane sta lavorando Alfredo Casella.

* Un noto compositore germanico, Max Richard Albrecht, sta lavorando attualmente a una nuova opera, il cui personaggio principale sarà Leonardo da Vinci. Il libretto è dovuto a un pittore-poeta, Rudolf Calmbach.

* Si è rappresentata con successo al comunale di Breslavia la nuova opera lirica *L'architetto del Duomo di Hans Stubb*. L'autore, che si fece un nome anche con qualche dramma in prosa, specie col *Gutenberg*, acclamato per i festeggiamenti nell'anniversario dell'invenzione della stampa, si rivela tanto poeta e drammatista quanto musicista. L'intera azione ha uno sfondo religioso, perché vi si tratta del padre di un artista di rinunciare a qualsiasi idea di gloria personale e di non aver di mira che il trionfo della propria creazione, da considerarsi come un compito dato da quello stesso Dio che gli elargì il dono del talento per eseguire.

* L'opera di Duitburg ha inaugurato un'interessante esposizione intitolata «L'Opera germanica contemporanea», la quale offre a tutti gli amatori di teatro un vasto programma dell'attività e dei progetti dei giovani compositori d'opera della Germania.

TEATRO

* La rappresentazione del Faust goethiano si svolgerà all'aperto a Venezia al primi del prossimo settembre, cioè durante la grande Mostra internazionale del cinema. Ne sarà regista Guido Salvini. Il gigantesco dramma del sommo Poeta tedesco sarà rappresentato nella magnifica integrale versione di Guido Macnagalli: la stessa di cui si vide la prima volta in cui il Faust fu rappresentato in Italia — nel 1932 — al Liricum di Erba. Allora ne furono principali interpreti Memo Benassi, Evi Maltagliati, Filippo Scotti, Carlo Ninchi, Bella Stacace Sainati e Vittoria Benvenuti.

* A tutt'oggi si sono già sciolte le seguenti Compagnie primarie, avendo smesso i loro impegni contrattuali: Compagnia di Maria Malato, Compagnia di Daniela Palmer, Compagnia Siletti-Celi-Bettarini, Compagnia Ninchi-Tumietti, e in questi giorni la «Variété

Pola-Porelli. Nel corrente mese si scioglieranno anche la Compagnia Doulo-Carli e la Compagnia di G. G. Gramatica. Proseguiranno le Compagnie Ricci-Pagnani-Carlini, Maltagliati e G. G. Gramatica, la Compagnia del Teatro delle Arti, l'Adami-Scotto, la Compagnia Nazionale del Teatro del G.U.F. e la Compagnia De Filippo. Qualcuna di queste concluderà la propria attività in giugno e qualcuna in luglio.

* Gli Italiani di Nuova York hanno voluto ricordare, con un severo ritratto, nella Chiesa dei Domenicani, l'annuale della morte di Eleonora Duse. La grande attrice italiana, morta esule nella triste nebbia della famosa Pittsburgh alla vigilia di far ritorno in Patria, è stata rievocata col rito da Padre Zandomeni.

* L'invito fatto alcuni mesi addietro dal Teatro dell'Università di Roma agli scrittori italiani di dedicarsi al teatro, magari con altri unni, è stato accolto da altri autori. E infatti, in questi giorni, il Teatro dell'Università ha rappresentato di tre lavori in un atto, cioè: *Piccole pene di Dio* di Bazzani, *Il suo nome* di Alberto Savinio e *Il poeta e la sua giornata* di Tati-Fico e Braxati. Vissalano Braxati sta ora lavorando ad una commedia in tre atti, dal titolo *L'antico dei mariti*, in questo lavoro il Braxati ha inteso parafarsi sul palcoscenico le avventure letterarie dei suoi personaggi preferiti, i dongiovanni di provincia.

* Per la rappresentazione di una commedia del Ruszante che dovrà farsi alla Farsina di Roma, in commemorazione del quarto centenario della morte del famoso attore-autore padovano, è stata scelta la *Moschea*, nell'adattamento italiano del prof. Lovarini. La *Moschea* è apparsa recentemente, nella versione del Lovarini, nella Biblioteca del Teatro dell'Università di Roma. Il Ruszante recitò per la prima volta questa sua commedia nella villa di Alvise Cornaro, a Padova, nel 1822. In seguito il lavoro, rifatto e corredato di due prologhi diversi, l'uno in lingua toscana, l'altro in padovano, fu rappresentato dallo stesso Ruszante e dai suoi comici nel teatro della Corte estense in Ferrara, pare all'estate dell'Arcotto, nel 1828.

* Nel prossimo anno la Compagnia di Laura Adesi sarà gestita da Remigio Poole, l'imprenditore del Teatro Nuovo di Milano.

* Anton Giulio Bragaglia ha intenzione di dar vita, nel prossimo anno teatrale, ad una «Compagnia degli autori di Napoli». Non si tratterà di una Compagnia distaccata propriamente detta, ma di una Compagnia composta di scritti elementi tratti dal teatro di prosa italiano, alcuni dei quali di origine partenopea, i quali dovranno interpretare i lavori più significativi di autori napoletani, e cioè di Salvatore Di Giacomo, di Goffredo Coppola, di Achille Funi, di Ferdinando Bruni, di Libero Bovio, di Ernesto Murolo, di Diego Petriccione, per nominare soltanto i maggiori. La Compagnia gestita da Remigio Poole insieme con altri due imprenditori, sarà diretta da A. G. Bragaglia. La Compagnia dovrebbe iniziare propria attività a gennaio, indipendentemente dall'altra Compagnia del Teatro delle Arti, diretta dallo stesso Bragaglia. Questi due tentativi di includere nel repertorio della «Compagnia degli Autori di Napoli» anche il cinema (immaginario dell'abate Galliani).

CINEMA

* Sotto la direzione di Nunzio Malasomma si è cominciato a girare a Cervinia, gli esterni di un nuovo film di produzione Cinec, dal titolo: *Acque di primavera*. Si tratta di un film di tipo moderno, di elementi sentimentali e drammatici, che, dopo un fu-

ma di fumate russe!



gare inizio viennese si svolge quasi interamente sulle Alpi. In una casa di cura per bambini, davanti al meraviglioso panorama del Cervino e del Gran San Bernardo. Sono i protagonisti principali del film: Gino Cervi, Marietta Lotti e Vahne Vanoni. Il soggetto è di Sergio Pugliese e di Nunzio Malasomma.

«Quota 731 e Finestre sul mare sono due nuovi corrimangia di produzione Tirrenia, destinati a costituire con Rimini, nonna, però, in guerra da poco ultimata, un'eccezionale trilogia cinematografica che illustrerà l'eroismo dei nostri combattenti. Il primo documenterà le gesta eroiche dei nostri soldati sulla vetta di Montenero, in Albania; il secondo seguirà le vicende di un nostro dragone».

«Una storia d'amore e il titolo di un nuovo film di produzione Lux di cui si è iniziata la lavorazione a Cipro, con la regia di Mario Camerini. Il soggetto è stato elaborato per lo schermo dallo stesso Camerini, insieme a Ciccio Morelli, Pannofino e Visconti. Della drammatica vicenda sarà protagonista Anna Poni che avrà accanto in una

parte di grande rilievo un giovane, Piero Lulli».

«La Film-Rasoli annuncia la prossima realizzazione di un nuovo grande film di Augusto Genina, dal titolo Famiglia e del quale costituirà il tema appunto la famiglia, base della civiltà

umana. All'elaborazione del soggetto parteciperanno alcuni fra i migliori registi italiani».

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

«La radio, invece di uccidere la riproduzione fonografica, come dapprima

si temeva, l'ha invece rafforzata e notevolmente perfezionata e chi è curioso di sapere come questa radio si è sviluppata una nuova tecnica, alla perenne, in modo sicuro anche gli apparecchi per la riproduzione sonora. In un modo che nei soliti modelli non sarebbe stato minimamente possibile. Infatti anche quando il fonografo, quale lo conosciamo tutti, con la

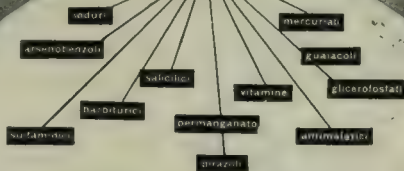
carica «più» e «meno» tecnica, l'ultima era già usata dalla fase sperimentale e poteva entrare nell'uso come un buon oggetto di servizio familiare, a vista erano appesi al muro di molti studiosi per aumentare la potenza sonora, tutto si poteva. — Dunque, accoppiando due «cette» insieme, ma i risultati furono sempre piuttosto scarsi e modesti. Non parliamo poi degli altri inconvenienti: smalti, della camera di risonanza che facilitava del gramofono una sorta di risonanza causata dall'oscillazione di base, non, impedita, la diffusione e, come si diceva — di limitazione, per lo stesso motivo, la stessa, e, in ogni caso, i risultati, purtutto, non erano tutti così brillanti e spaziosi da strada si e via, l'alta (continua a pag. XII)

**Dalle più comuni
materie
prime
al farmaco
di alta purezza**

Partendo dalle materie prime più comuni come l'acqua, l'aria, il carbone, l'energia elettrica, le piriti, il salgemma, lo zolfo e via dicendo, il Gruppo

Montecatini ricava una copiosa serie di prodotti chimici intermedi. Questi costituiscono a loro volta le materie prime dalle quali la "Farmitalia" ottiene la gamma completa dei suoi prodotti farmaceutici: sulfamidici, barbiturici, arsenobenzoli, pirazoli, antimalarici, anestetici, salicilati, composti arsenicali, ecc.

La "Farmitalia", grazie appunto alla sua intima unione con la grande industria chimica italiana, ha potuto realizzare una vasta produzione farmaceutica, liberando così il nostro Paese dall'antica dipendenza verso i medicinali esteri.



Farmitalia



Capitale Sociale L. 65.000.000

Gruppo Montecatini

Milano

la più grande industria italiana di prodotti farmaceutici

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXXV - N. 20
17 MAGGIO 1942-XX

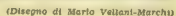


Gloriosa giornata (il 3 di maggio) col suo nome potente (Esercito e Impero) con i rilievi vividi di cinquantattro medaglie d'oro al Valor Militare. Ascedono la bianca mole marmorea il Sovrano e il Duce. Poi omili persone che suggeriranno il dolore nel loro cuori con il piccolo segno aratro indice del grande eroismo dei figli. E prende quota una marcia, aquila con l'oro sbanda e l'ascia litorea, per recare a chi saprà oltre il mare e oltre il deserto, la certezza di tutto un popolo: ritorneremo. Il sangue versato, trattenuto con un miracolo di fede, è ancora caldo e

vivo nelle vene dei reduci che vogliono rindare all'assalto, che accanto a Mussolini sentono la forza inesauribile che punta sicura sulla Vittoria. Così nella gloriosa giornata (il 3 di maggio) si onora l'Esercito e si mantiene l'Impero. Così si rinnova il patto - la guerra continua e continuerà fino alla distruzione completa del nemico. Qui il Re Imperatore consegna le medaglie al V. M. sull'Altare della Patria. - Il Duce risponde alle acclamazioni della folla riunita in Piazza Venezia. - Il Duce con i feriti di guerra durante lo spettacolo per le Forze Armate al Teatro Reale dell'Opera.

Romanzo di ROSSO DI SAN SECONDO

— Ah, i paladini di Francia! — esclamò. — Voi, professore, le sapete tutte
— Tutte! Tutte! — consentì maestro Ignazio, muovendo larghi gesti, tra le



ROSSO DI SAN SECONDO



La portaerei americana «Saratoga» in una veduta totale e in un particolare che ci danno l'esatta misura della grandezza della nave costruita come incrociatore e poi trasformata in portaerei.

degli avvenimenti terrestri questa guerra oceanica trae occasione per nuovi sviluppi propizi e per lo sfruttamento di preziosi punti di appoggio, giacché la conquista di Singapore apre la via dell'Oceano Indiano e l'occupazione di Rangoon fornisce la base avanzata di operazioni nel golfo del Bengala.

Tuttavia, era inevitabile anche in tanta logica di sviluppo, in tanta armonia di proporzioni, che la guerra navale sovrastasse in certo senso ogni altro avvenimento, se non altro perché solo gli oceani dividono e riuniscono i tre principali protagonisti di questa lotta, Giappone, Inghilterra e Stati Uniti, i quali in tanto possono combattere in quanto possono navigare. Onde è che le cinque grandi battaglie navali assurgano al valore di pietre miliari della marcia trionfale nipponica. Delle prime quattro già diciamo a suo tempo. La quinta, quella che si produrrà come premessa di un ciclo operativo e come conclusione di un periodo d'una situazione anteriore. Qui hasterà riassumere per anni canai al solo ancor di farla finita con l'altra.

giù bastare a rasserenare per sommi capi, al sovico-po di rare il punto della situazione. La battaglia dei mari Harbours è la grande mossa iniziale e decisiva: essa è la conclusione di una lunga e non politica l'azione del primo ciclo di operazioni militari: segna il trapasso dalla pace alla guerra, trapasso brusco che, come si vedeva, i nordamericani dal loro facile sogno imperialista di mercanti di usanze bellami; è il grosso e audace colpo che paralizza o distrugge quanto aveva la flotta nordamericana di superiorità quantitativa sulla flotta nipponica e apre la via verso la Filippina e altre.

La battaglia della Malesia è fortuita; è pronta improvvisazione; è perfetto adattamento alle circostanze del momento: come tale è in certo senso ancora più rimarchevole della precedente. Essa annienta la divisione delle corazzate britanniche destinate a concorrere con la flotta nordamericana alla guerra del Pacifico; dà via libera ai convogli nipponici verso la Malesia; rappresenta il presupposto della conquista della Penisola di Malacca fino al suo vertice estremo: dà al giapponese il dominio del Mare Cinese Meridionale e degli accessi all'Oceano Indiano e all'Arcipelago della Sonda.

La battaglia di Glava è il tentativo anglo-americano-olandese, nel dilagare delle conquiste nipponiche verso il Sud, di arrestare la marea montante, di salvare Glava, la capitale delle Indie Olandesi. E un tentativo infelice, nel quale le forze eterogenee raccolte dalla coalizione ABCD (o più precisamente dai suoi membri dotati di flotta) sono sgomitte dalla marina nipponica che si assicura così l'incontrastato dominio su tutti i mari del Sud. Tutto ciò che resta è di aspettare che l'Andamania sia disprezzata all'Indostan. E insomma il coronamento di quella che i giapponesi hanno chiamata la «introduzione» alla loro guerra, la premessa del vero attacco agli avversari!

Difetti, dopo il completamento della occupazione della Birmania, i nipponici minacciarono in pari tempo l'India e l'Australia. Il loro piano era di occupare le parti meridionali della Cina e la Nuova Guinea che dà accesso alla seconda. Per la Nuova Guinea, dopo averne preso possesso, si sarebbe poi occupata di Port Blair nelle Andamane e di Port Blair nelle Molucche, delle Filippine, delle Marianne, sia in posizione centrale e intermedia come Singapore, potendo così vincere facilmente in velocità, coi loro spostamenti, i titubanti, efferati avversari. Potevano insomma, in condizioni di inferiorità l'avversario e inchiodarlo su una concezione difensiva dalla quale ormai non può più sfuggire e che è la concezione difensiva delle sue forze tra l'Oceano Pacifico e l'Oceano Indiano.

Ebbene, queste due colpi sono stati realmente assestati; quello a ponente, diretto principalmente contro la flotta britannica, è la battaglia di Ceylon o del Bengala; quello a levante, diretto principalmente contro la flotta degli Stati Uniti, è l'ultima grande battaglia, è la battaglia delle Isole Salomone o del Mare dei Coralli. Ma, se per un certo aspetto la battaglia del Mare dei Coralli fa riscontro alla battaglia del Bengala, sotto un altro aspetto essa ricorda piuttosto la battaglia di Giava.

Nella esecuzione dei piani da parte delle forze navali e dei relativi aerei che di fronte al nemico non conoscono altra regola che quella di avventurargli contro e colpirlo fino alla totale distruzione, non c'è dubbio che tutte le battaglie navali o aeronavali combattute dai giapponesi sono battaglie offensive. Anche in senso strategico largo, in quanto preludono ad occupazioni, sbarchi, nuovi sbalzi offensivi, in quanto l'iniziativa è stata sempre nelle mani dei giapponesi, tutte le loro operazioni navali rivestono parimenti un carattere offensivo.

Ma, in senso stretto, è possibile stabilire una distinzione fra i compiti che hanno assolto i reparti della flotta nipponica quando hanno dovuto essenzialmente scortare e proteggere convogli di navi, e quelli che sono stati loro impartiti difensivi, dai compiti assolti nella ricerca nell'attacco contro le forze nemiche, e contro i nemici, i quali sono invece più apertamente e incondizionatamente offensivi sotto qualunque aspetto li si vogliono riguardare. Ebbene, la battaglia del Bengala appartiene a questa ultima categoria: essa non era destinata ad aprire la via verso l'India ai convogli nipponici, ma a chiudere la via verso la Birmania a quelli alleati. E, per di più, a trasferire navi da guerra giapponesi, battenti bandiera nera, e a farne parte della flotta nemica.

Ma la battaglia di Giava c'è invece l'iniziativa degli olandesi e degli anglo-americani, c'è il loro disperato tentativo offensivo o almeno controffensivo contro i trasporti nipponici sempre più vicini e minacciosi.

In ciò appunto la battaglia del Mare del Coralli sembra assomigliare piuttosto a quella di Giava.

Le notizie che ne hanno, per quanto accade, frammentarie, scarse, sembrano indicare che non vi fossero prosciolti inglesi o americani, ma che i giapponesi avessero preso in considerazione il rischio dei convogli nipponici. Del resto la stessa posizione geografica dello scontro convalida l'ipotesi che gli anglo-americani avessero voluto colpire le linee di rifornimento giapponesi. E si sa che il transito marittimo dell'avversario. Infatti è poco prima dell'attacco che ufficiali flotta degli Stati Uniti all'Australasia riferiscono che le navi giapponesi erano in movimento. I giapponesi potevano avere ragioni più convincenti per navigare in vista delle coste australiane, non c'era nessuna preparazione o l'attuazione di un grande piano di attacco. Ma se si ammette che i giapponesi si di fronte a moderate perdite nipponiche stanno le colossali perdite navali anglo-americane annunciate dai giornali, si può pensare che i giapponesi avessero visto nel Mare dei Coralli venue a trovarsi in una situazione assai simile a quella che si verificò nella battaglia di Midway. E allora, omonima, vale a dire «scoperta».

Gli avvenimenti successivi chiariranno meglio valore e conseguenze della battaglia del Mare dei Coralli, indicheranno le circostanze e i movimenti che hanno condotto all'azione, la durata della quale è in ragione della stessa vastità del teatro nella quale si è svolta, confermeranno direttamente o indirettamente le ipotesi formulate. Dai comunicati nipponici tali perdite appaiono colossali, superate soltanto in questa guerra, dall'assalto di Pearl Harbour e nella guerra precedente dalla famosa battaglia dello Jutland.

I giapponesi hanno infatti dichiarato di avere affondato le due portaerei americane Saratoga e Yorktown, l'una di 33.000 e l'altra di 20.000 tonnellate, in corazzata California di 32.000 tonnellate, in incrociatore Usa di 10.000 tonnellate, in corazzata britannica Warrapide di 31.000 tonnellate e l'incrociatore australiano Canberra, di 10.000 tonnellate. Non meno di 130.000 tonnellate di naviglio anglo-americano sarebbe stato messo in tal modo fuori combattimento. Il tutto, si dice, in un'unica battaglia delle due maggiori flotte del mondo che ha allentato la dislocazione delle due sterline, né gli sforzi dei cantieri navali del Regno Unito e della Repubblica Stielata varranno più ad arrestare in tempo l'attacco giapponese. Il tutto, si dice, in un'unica battaglia, ormai completamente compromessa per non dire vana.

Così continua, intanto è ormai inevitabile, lo siltificio delle perdite navali anglo-americane che gli ammiragliati di Londra e di Washington avrebbero forse potuto scongiurare soltanto con una più energica politica di controllo dei rifornimenti essenziali, coadiuvata da presentarsi in netta condizione di superiorità di fronte al nemico, ovvero ritirandosi col minimo di perdite e cercando l'urto risolutivo in attesa che entrassero in servizio molte nuove unità. Ma, per le ragioni che abbiamo già dette, i metodi dell'avversario, con una tattica accorta e tempestivamente. Gli anglo-sassoni invece non si sono appigliati né all'una né all'altra via, ma hanno perduto tempo, e si sono lasciati perdersi; un poco alla volta sono andati consumando le loro risorse, dopo sistematicamente, logorandole in una serie di azioni in nessuna delle quali avrebbero potuto risolvere il loro problema. E, in conseguenza, delle quali loro hanno ormai reso irrimediabilmente insolubile.

Frattanto i nipponici marciano: continuano a marciare sulle direttrici principali e risolutive della guerra attaccando il nemico nei punti essenziali.

Frattanto gli anglo-sassoni continuano a gingillarsi in zone lontane dalla vera guerra, ad occupare terre incustodite, colonie separate dalla rispettiva madrepatria, posizioni eccentriche con pochi o sfiduciati difensori.

La maniera di vincere la guerra e la maniera di perderla.

GIUSEPPE CAPUTI



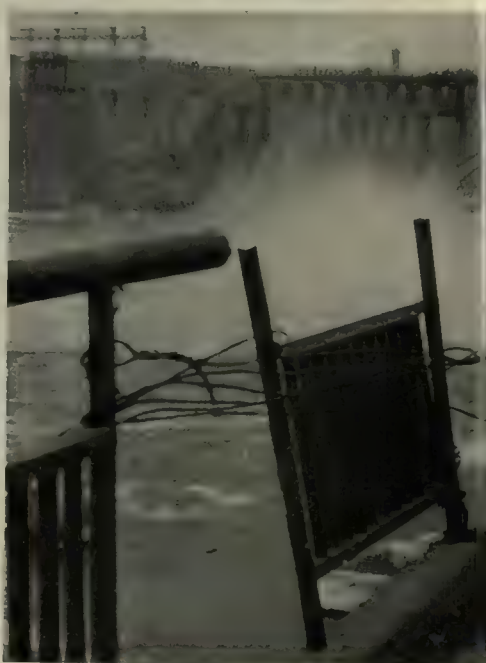
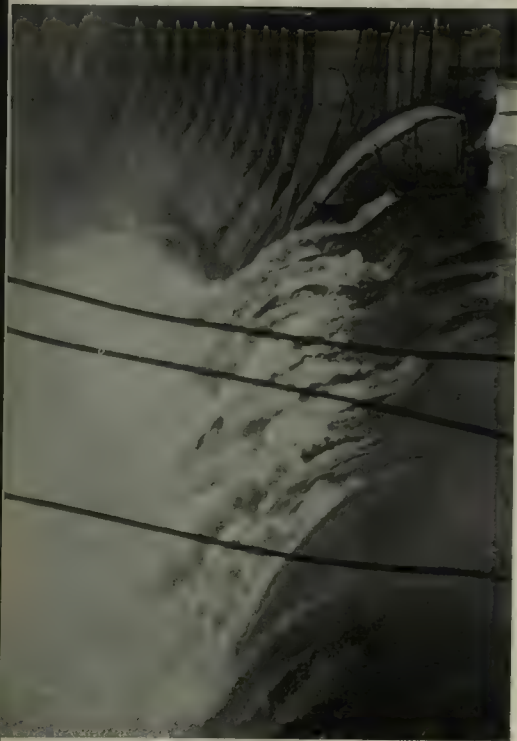
Per le regioni della Russia liberate dal bolscevismo s'inizia una primavera di civiltà oltre quella sovietica. Gli ucraini che più degli altri hanno sofferto per tanto tempo la mano rossa calar rapace sui loro beni, tornano ora alle proprie case. I vecchi mobili che furono abbandonati al momento del forzato esilio ritroveranno il loro posto.

si ricompierà l'ambiente, si ricostruirà la famiglia, si riprenderà il lavoro. A questa rinascita faranno buona guardia i soldati italiani. Ecco perché le donne del paese sorridono. Sorridono di gratitudine: un sentimento che spesso il popolo soltanto conosce. In ogni paese del mondo, oltre i limiti di ogni frontiera,



La neve s'è sciolta. Ora c'è un altro ostacolo da superare: il fango. I veicoli automotici che nelle luminose battaglie porteranno gli uomini delle nostre Divisioni all'inseguimento del nemico, dovranno trovare le strade nelle migliori condizioni possibili. Ecco dunque che si lavora a rassodare le massicciate, si ricostruiscono le dighe distrutte dal nemico come questa qui sotto, si appresta la zona che dovrà essere il trampolino di lancio per la prossima offensiva

STRADE PRONTE PER LA VITTORIOSA MARCIA NEL DONEZ





Il disgelo, il fondersi della neve per la più mite temperatura hanno ingrossato le acque dei fiumi causando esaltazioni che gli argini, le dighe e i ponti fatti saltare dal serbico non hanno potuto contenere. Vari e gravi allagamenti si sono avuti in più località e ovunque, in prossimità dei corsi d'acqua, la motiglia e il fango hanno fatto l'incendio e pantano le strade. Le popolazioni della regione del Reno, cui la presenza delle nostre truppe ha dato impulsi nuovi al lavoro e all'ordine, cooperano volentieri alla sistemazione delle discese asfettate di transito. Vi cooperano gli uomini e ivi anche qui sotto le donne in un autentico fervore di vita nuova.





Sono questi, tre episodi di un film condotto a termine da poco e che darà all'A.C.I. produrre un nuovo segno di distinzione nel risorto mondo della cinematografia italiana. Il film prende nome dalla Luisa Sanfelice, la cui storia è ricca di commo-

venti episodi. Laura Solari che interpreterà la dolorosa figura della protagonista prevale in un nucleo di eccellenti attori quali Carlo Ninchi, Massimo Serato, Oreste Valenti, Hilde Sessak ed Egitto Olivieri. La regia è di Leo Menardi. (Foto Ciolli).

STORIA E LEGGENDA DI LUISA SANFELICE

LA più bella e ideale immagine della Sanfelice è certamente quella che, finse il più lirico dei pittori napoletani della seconda metà dell'Ottocento, Giacchino Toma; quello stesso che per vendicarsi del Borbone che lo aveva imprigionato ed esiliato spese i cento ducati di premio che il re gli aveva concesso per assoldare una banda di patriotti e andare in giro per i ribaldi che avanzava in Sicilia e in Calabria. Nel quadro di Toma la Sanfelice è una donna, gli ultimi giorni della sua vita «in una squallida stanza, dalle grosse e rivedute mura, su cui piovono una luce grigiata». Luisa Sanfelice, poveramente vestita, ammantata del tutto gentile, con le mani che palano animate dalla sofferenza, con le vesti di quel bambino che, nascendo, doveva segnare l'ultima ora della vita di sua madre.

L'immagine pittorica non è che la trasfigurazione leggendaria del pietroso inganno che trovò convenienti medici e carcerieri nell'estremo tentativo di salvare la vita ad una donna assai più disgraziata che colpevole intorno ai casi della Sanfelice, del resto, la leggenda ha avuto sempre più credito della storia lo stesso Dumas non fece che raccogliere la più verosimile delle versioni popolari e scrisse come il suo raffinato mestiere gli consentiva. E il cinematografico compiva oggi la trasfigurazione iniziata nel dipinto di Toma, attribuendo alla Sanfelice un bambino «vivo e vitale» — come si dice in gergo scientifico — che la condannata affettiva madre prima di salire il patibolo.

Bella storia, del resto, quella della Sanfelice. La tradizione popolare l'ha arricchita di tutti quegli elementi emotivi e coloristici che costituiscono la più ghiotta esca per il cinematografico. Il cinema, si sa, in cerca di una storia, di una trama che riesca a tener sospesa per due ore l'attenzione di molti milioni di spettatori. La leggenda della sventurata Luisa è stata strizzata l'occhio dal cantastorie girovaghi: nulla di meraviglioso perciò che il cinema si sia spremendo ora tutta l'essenza emotiva.

Ma quale fu l'autentica «vita della Sanfelice? Ci fu da guida in questa rievocazione un eccellente saggio di Croce, incluso nella sua «Storia della rivoluzione napoletana del 1799», che mette a confronto tutte le cronache e riesce a chiarire quasi tutte le circostanze controverse.

Luisa era figlia di Don Pedro de Molino, ufficiale spagnolo al servizio del re di Napoli. Nel 1781, a soli diciassette anni, andò sposa al cavaliere napoletano Monti Sanfelice dei duchi di Laurano, suo lontano cugino. Matrimonio passionatamente assortito e poggiate su fragilissimi basi. I due sposi erano due ragazzi e di poco letta entrambi. Andrea era «sciocco, fante, vanaglorioso, fannullone e spericolato». Avevano a disposizione dei mezzi più che limitati essendo Andrea caduto nel non averdo recato Luisa che una scarsa dote, e si ingolfarono ugualmente in una vita al di sopra delle proprie risorse trovandosi in breve alla soglia della rovina.

Intervene allora la madre di Luisa, Camilla Salerno. Invocando dal re una «soprintendenza», cioè una specie di curatela giudiziaria. Il 6 dicembre 1799, infatti, il re nominò «soprintendente» il marchese Tommaso de Rosa con l'incarico di «provvedere col minor possibile dispendio le loro rendite, ripartire porzioni ai creditori nella maniera che con la sua prudenza gli riuscirà di comporre, mandargli a sé, non per far atti giudiziari, ma per bonamente comporgli, tenendo conto di quel che è più certo e il più blasonato». In seguito a questo provvedimento i figli di Andrea e Luisa furono inviati in collegio e i genitori si trasferirono nella loro terra di Laurano.

Neanche il soggiorno a Laurano giovò a rimettere sotto al-



«Luisa Sanfelice in carcere», celebre quadro di Giuseppe Molteni. A destra, nell'ordine, sui set del film ripreso in bianco e nero, il regista Renzo Barilli e gli attori. A sinistra, un bacio dei soldati francesi alle porte di Napoli. - Luisa Solari durante una pausa della ripresa del film «Luisa Sanfelice».

le cose della disadattata famiglia. Premendo altri la vita disastrosa di Roma — di far loro sentire il peso di una più severa mortificazione — e ordinò che il marito si dovesse tener rinchiuso nel monastero dei Padri Ciarani di Nocera, e la moglie nel convento di Santa Sofia in Montecitorio. «Entrambi luoghi di una asprezza ed edificazione».

I due sposi restarono separati per alcuni anni. Andrea aveva ottenuto quasi subito di uscire dal convento di Nocera ma Luisa seguiva a restare a Montecitorio fino al 1794, «non in tale opportunità di attimo in cui la porta del convento si rimanesse aperta. Fuaggiungendo il marito che la attendeva «dentro», stabilimento a Napoli dove rimase la loro vita disastrosa».

Il distacco fra moglie e marito si andò quando sempre più padando Andrea ebbe alle qualità precedentemente elencate, si rivelò per disonorevole e vizioso, e si dimostrò un seguace convulso in una casa di via S. Angelo Magliore, con una provvidenza che si ripresentò una sposare. Certo che trascorsero la moglie la casa, e vent'anni di convulso, non tardò a vendicarsi. «Noi per Luisa, allora, effettivamente avuto i numerosi amanti che il pettegolezzo le attribuiva, non si poteva mai stabilire certo che nel 1799 era forse quella in peggiori fama, fra le sgarbate conquistatrici».

Non stremo certo a ridare alla «storia della rivoluzione napoletana», sarà però necessario dare qualche cosa di storia a Barilli. Il fuomo, i principali attori del dramma della Sanfelice. Il Boscari era una famiglia di ricchi mercanti, fedeli e borbonici. Inghilterra, negli anni del regno di Ferdinando IV, era stata strizzata l'occhio dal cantastorie girovaghi, secondo la voce comune. Questo ragazzo era il più audace frequentatore della casa de Sanfelice, e si era anche amante della moglie.

In realtà, secondo Gerardo fu amante non tanto. Anzi, si può alla vigilia dell'arresto della rivolta, «negli ultimi giorni della rivolta», il Boscari — il giovane — fu uno dei più arditi e più onesti. «Non aveva alcun dei propositi che poteva essere in sua Luisa e, rendendosi conto di una certa «incompatibilità» fra lui e la donna, si era dato il rispetto della persona da parte dei congiurati».

Ma per Luisa sembra «una qualche cosa che prima di più della sua quella di un amante tradito che sembra fosse un tal Ferdinando». Il re era magnanimo, liberista e repubblicano, mentre a lui, Luisa, il figlio, il soggetto di «assassino», perché prima di tutto era un pericolo per Napoli. Fu probabilmente lo stesso re a consigliare Luisa che era necessario per il bene della patria denunciare i congiurati. Certo che nella notte seguì il Boscari, fu arrestato e fu ucciso. «Luisa che era necessaria per il bene della patria denunciare i congiurati, fu arrestata e qualche giorno dopo si poté leggere nel Monitore napoletano la notizia della condanna a morte e il nome della Sanfelice come quello di una donna che aveva salvato la libertà napoletana».

Non era certo Luisa un tipo di donna politica e per quanto si proclamava salvatrice della Repubblica, madre della patria, era un prete, e dimostrò neppure in quella occasione. Forse filosofica, le intenzioni, e forse la sua dimora dopo la morte di Boscari, che fu ucciso, fu un periodo del suo tempo non si può negare. Tra due mesi, dopo l'ultimo giorno della Repubblica napoletana, Gerardo e il giovane Boscari e i due dei loro congiurati, furono giustiziati. Dopo pochi anni, il Boscari entrò a Napoli e si laureò in medicina alla Università della Sanfelice, la trionfante nascosta in un sopraluogo della sua casa al largo della Carità, e la gettò in prigione.

Tre mesi dopo iniziò il suo soggiorno a Napoli. Avevano una cosa posta alla testa aveva avuto nella denuncia e come fosse la minore responsabile della morte dei Boscari, il maggior colpevole fu il primo di via borbonico era certamente il Per, che si era cavò con la semplice deportazione.

La Sanfelice fu processata e condannata alla pena capitale. Si cominciò a pensare che la condanna fosse «giusta» ma non si trattava di interpretare il desiderio del re, ma di interpretare la applicazione di una legge che poteva equivalere alla grazia. Ma dalla Sicilia giunse invece la conferma della sentenza e la Sanfelice fu trascinata al Confortorio «non a prepararsi a morire dignitosamente».

La condanna probabilmente seguendo il consiglio dei suoi parenti, venne allora all'aspettando di darla a morte, e si ripresentò, per legge, portata alla sospensione dell'esecuzione della sentenza fino a che la condannata non fosse autorizzata.

L'incanto fu presto smantellato da quanti medici e levatrici il reo giudice Speciale fece chiamare a constatare le reali condizioni di salute. Tutto il popolo napoletano sapeva che non poteva la Sanfelice non aspettava nessun figlio. Lo sapeva specialmente Antonio Villari, il più reputato medico napoletano che poteva essere stato ad accertare la possibile gravidanza. Quando, molti mesi più tardi, l'infamismo fu ammesso dal traslocatore del tempo il giudice Speciale, l'improvvisazione fu messa in Villari il quale gli rispose: «Non si sa se è persona che morirà la ferita è stata più. Pure vedete, se non fosse condannato a morte, e disente di essere gravido io l'attesterei». «C'è stato il mio e tutti, credettero che la Sanfelice ormai dimenticata, non più minacciata dalla «sentenza. Ma, non fu così. Nel cuore del vecchio Vincenzo Gaspari Barcher, padre dei due giustiziati, covavano implicite propositi di vendetta. Egli si fece del re e ricordando quanto la corona

aveva alla sua famiglia protesse che la sentenza venne eseguita. Il re, nonostante che la nuova aveva interdetto per la Sanfelice, «non che si eseguisse».

La Sanfelice fu decapitata al palco del carcere, non sulla piazza del mercato. Alle dieci, ora quella per «eseguire» la piazza era rigurgitante di folla inquisitrice. Si può dire che la Sanfelice fu «eseguita» e il patibolo dalla compassione napoletana. Qua e là si gridò anche «fucilazione», quando la condannata già decapitata fu portata alla ghigliottina.

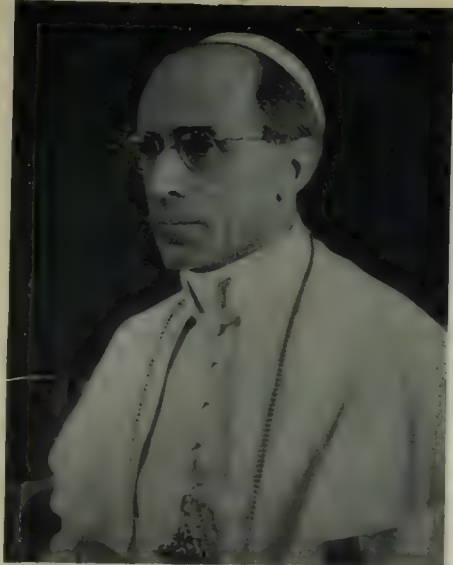
Questa la storia. Il cinematografico l'ha naturalmente manipolata secondo le sue esigenze. Ha avuto spesso i tempi non trattati dalla linea generale del racconto.

Luisa Solari impersona la dolente figura di Luisa. È un'impressione nuova questo per l'attrice che si è cimentata finora soprattutto in ruoli in cui da cui che abbiamo visto. La sua interpretazione possiamo arguire che l'esperienza sarà intensamente. A fianco della Solari figura un gruppo di attori specializzati, diremo così, in ruoli di personaggi storici. Massimo Serati, Carlo Niccoli, Orazio Valenti, Aldo D'Amico, Antonio Biondi, Egidio Olivieri, e l'attrice tedesca Hilde Seck. «Non una diva del mito ma dimenticata. Rina de Laguarda dirige il film Leo Morand».

La pietosa storia della Sanfelice torna dunque agli ottimi della cronaca attraverso il cinematografico. Vogliamo sperare che il ritorno sui schermi del personaggio e dell'epoca che era rappresentata.

UMBERTO DE FRANCIS





A sinistra, un recentissimo ritratto di Sua Santità Pio XII. Qui sopra, Monsignor Facelli al tempo della sua consacrazione episcopale, alla vigilia della sua partenza per la Nunciatura di Monaco alla quale era stato nominato da Benedetto XV.

PIO XII CELEBRA IN SAN PIETRO IL 25° ANNO DI EPISCOPATO

Giovedì 14 maggio, giorno dell'Ascensione, Pio XII — consacrato vescovo alla vigilia della sua partenza come Nunzio a Monaco, da Benedetto XV il giorno 13 maggio 1917 nella Cappella Sistina — ha celebrato il suo 25° anno di episcopato. Per suo espresso desiderio, né festa né solenni cerimonie dovevano caratterizzare questo giorno; ma la semplice celebrazione della Messa alla presenza dei suoi diocesani, cioè del popolo di Roma. E' la messa giubilare di Pio XII e stata proprio questa che Egli ha voluto: una manifestazione esclusivamente di pietà dei fedeli e celebrava il Sacro Rito in ringraziamento a Dio di venticinque anni di plenitudo di sacerdotio, in propiziazione di pace e di bene dell'umanità. Decine di migliaia di biglietti erano stati distribuiti a mezzo dei parroci di Roma e delle diocesi, ma tutti di un unico tipo valevoli per il semplice accesso al Tempio. Abolite le irruenti aboliti i reperti, le file si è distribuita come ha voluto secondo l'ordine di buon semplice autorità del rito, è stato seguito attentamente dal fedeli che, a mezzo degli atoparanti, hanno udito nitidamente la voce del Papa nelle parti non ricordevano. Unico gruppo distinto, quello degli ufficiali e dei militari riuniti il patriato, l'aristocrazia, il Corpo Diplomatico, le alte cariche ecclesiastiche e laiche avevano preso posto nei grandi spazi intorno all'altare papale dove ha celebrato Pio XII rivolto al popolo, il divino sacrificio, solennissimo pur nella più semplice austerità del rito, è stato seguito attentamente dal fedeli che, a mezzo degli atoparanti, hanno udito nitidamente la voce del Papa nelle parti non ricordevano. Terminata la Messa sulle dodici il Papa in sedia gestatoria si è recato nell'Aula delle Benedizioni. Sulla piazza intanto è stato intonato il « Te Deum » cantato dal popolo a voce singola. Terminato il canto — di straordinario effetto — quando anche tutta la folla che aveva assediato al rito ha potuto uscire sulla piazza, Pio XII è apparso alla Loggia in coperto della piazza, ecclesiastico, e subito, nel più commosso silenzio, ha impartito l'episcopale benedizione. Mercoledì, al mattino, il Consiglio Direttivo del Comitato Nazionale per il Clubbino aveva offerto al Papa la somma di un milione come primizia delle solazioni raccolte per la strage di San'Agustino in Roma, a ricordare ai posteri l'avvenimento: e nel pomeriggio alle 18,30 Pio XII aveva rivolto un messaggio a tutti i popoli della terra.



Qui sopra e a destra, due momenti della solenne cerimonia per la consacrazione episcopale di Monsignor Facelli fatta da Benedetto XV il 13 maggio del 1917 nella Cappella Sistina. Al centro dell'altare, nella prima fotografia, si riconosce il Papa, davanti al quale è prostrato secondo la procedura rituale il nuovo Vescovo.





EVA, AMARE IL VIVO

Romanzo di MARCELLA D'ARLE

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Eva Guerrieri, moglie di Mario Guerrieri, ucciso di casa una mattina e in un giardino incontra un bimbo che si è perduto. Il bambino la prega di accompagnarla a casa. Qui Eva conosce la madre del bimbo che si offre di accompagnarla alla clinica dove Eva era ricoverata, trovandosi nell'immediato del parto. Nella clinica Eva espone vicino di letto a una giovane donna, Giovanna, che è anche lei prossima al parto. Eva e Giovanna appena si sono conosciute, trovano l'una nell'altra una dolce complicità per le proprie ansie. Il nuovo medico della maternità donna nei loro discorsi così fine affarista del chirurgo che deve intervenire perché Giovanna litargica di parto fisiologico. Giovanna non sopporta l'intervento chirurgico, però il bambino vive. Altra agguato di giovani alline nella corteia, mentre Eva è sempre in attesa del parto.

V Non ne aveva voglia. Se ne accorse subito dopo i primi passi. Aveva una strana debolezza nelle gambe, si sentiva al tempo stesso come svuotata eppure terribilmente pesante. Ma si mise a camminare lentamente, i piedi affondati nelle pantofole troppo grandi che la infermiera le aveva prestato quella mattina. Le pareva che fosse passata un'eternità da allora. Pure quando, facendo i conti, si accorse che erano passati undici ore se ne stupì. Pareva che il tempo, dal momento in cui si era arrestata in mezzo alla stanza da letto col serbatoio del carbone fra le mani fredde, avesse acquistato un nuovo valore. E sembrava che fosse passata un'ora, da allora. E sembrava che fosse passato un secolo.

Uscì sul corridoio deserto, illuminato da una sola lampada, e si avvicinò alla grande finestra. La luna era già alta nel cielo, chiara e pericolosa, gli alberi nudi sembravano alla sua luce coparsi di pallido argento. Nei parchi profondi le fontane tacevano, coperte di gelo. Tutto taceva fuori, nel mondo bianco e pericoloso, tutto pareva dormire. Solo da qualche finestra irrispettata, volate dalle cortine, un po' di irregolare luce e i fannulloni verdastri si inseguivano nei lunghi viali deserti. Ma lo splendore della luna era più forte della loro luce o tutta la notte sembrava d'argento.

Eva appoggiò la fronte contro i vetri e il brivido che la percorse al contatto gelido le fece piacere. Sì, Giovanna aveva ragione, faceva troppo caldo qui. Giovanna... anche lei certo si era avvicinata a questa finestra la sera prima, aveva guardato questi stessi alberi, questo stesso mondo bianco di luna e di neve. E certo aveva provato anche lei quella stessa stanchezza alle gambe, si era sentita anche lei così vuota e pur così pesante. E ora era morta.

Un uomo camminava adesso per il viale sotto la finestra, sembrava piccolo e curvo, visto così dall'alto, e camminava lentamente come se non lo aspettasse nessuno. Anche lei aveva camminato così, curva e sola per molti anni della sua vita, e nessuno l'aspettava. La sera, quando tornava dall'ufficio, la stanza per di più era fredda e per economia s'infilava subito nel letto gelido. Ma per molte ore non le riusciva di riscaldarsi, i piedi restavano freddi fino a notte alta. Era un po' amica allora, e il medico le aveva detto una volta che avrebbe fatto bene a non andare più in ufficio. Ma lei doveva guadagnarsi la vita, anche se era duro, se le spalle quando sedeva per ore ed ore alla macchina da scrivere le facevano male. Doveva guadagnarsi la vita da sola, senza nessuno che l'aiutasse un po'; i genitori erano vecchi, le sorelle sposate in provincia, erano piccole borghesi che vivevano duramente, che risparmiavano spesso sul pane per poter uscire sempre coi guanti. Lei aveva voluto venire sola nella grande città,

e guadagnarsi la vita. Però, dopo pochi mesi, sarebbe tornata volentieri indietro alla monotona tranquillità della cittadina di provincia, ma non c'era più posto per lei nella casa delle sorelle; in fondo non c'era mai stato, ed era rimasta: una delle tante piccole dattilografe mal pagate e mal vestite, un po' anonime perché mangiavano poco per potersi comprare la calza di seta e per passare una volta alla settimana dal parrucchiere. Una come tutte le altre, né più bella, né più intelligente. Solo un po' più obblivista, capace di veder nello specchio la sua immagine come era realmente, senza illusioni.

Poi, aveva conosciuto Mario, che l'aveva seguita per la strada una sera di primavera. Lei portava un abito azzurro che si era fatta da sé e che lo stava bene, il giorno dopo invece lei aveva indossato un altro abito, verde, che la faceva troppo pallida e non gli era piaciuta più. Ma era andata al prossimo appuntamento malgrado tutto, un po' perché non aveva niente di meglio da fare, un po' perché non aveva l'abitudine di comportarsi male con le ragazze. Era andata, ma solo con l'intenzione di dirle che doveva partire, che non potevano più vedersi. Lei era stata avvinta tutta la notte per cucire un abito nuovo; ma non aveva fatto a tempo lo stesso, e aveva dovuto mettere ancora l'abito verde che la faceva un po' pallida ma era molto più elegante di quello azzurro. E lui l'aveva trovata veramente brutta quel giorno, con gli occhi cerchiati e la pelle gialla, senza gioia. E Mario allora aveva provato una gran pietà di lei. E aveva continuato a vederla per pietà. Poi un giorno lei si era ammalata e aveva mancato all'appuntamento senza avvertirlo. E lui l'aveva aspettata, aspettata fino a notte alta, immaginandosi infedele, dimentica, perduta per sempre. E lei era persa di soldi.

Ed era invece l'amore.

Erano stati molto felici in quella loro prima estate. Si incontravano subito dopo l'ufficio. Sedevano sulla panchina di un piccolo parco, sempre lo stesso benché il posto fosse scomodo e distante per tutti e due. E mai lì si erano baciati la prima volta e ci tentavano, superstiziosamente, a rivedersi il ogni giorno.

Mario amava il verde, l'aria libera e la portava a cenare in piccole trattorie fuori della città, seminando così gli alberi. E tornavano a piedi, a notte alta, fra il ronzio dei grilli e il profumo dell'erba, soli ed avvinti nella tenerezza. Qualche volta cantavano.

Più spesso però facevano progetti di avvenire. In inverno avrebbero fatto economia tutti e due, così da poter comprare presto le cose più necessarie, poi avrebbero cercato una casa e ci sarebbero sposati.

— Certo nessuno al mondo sarà felice come noi due — diceva Eva, stringendosi a lui.

La Mostra sindacale delle Belle Arti del Lazio è una senzatetto. Da qualche anno conta una vita randagia trasferendosi da un luogo all'altro senza trovare una sede stabile. Dal Palazzo dell'Esposizione di Via Nazionale, dove ha dovuto esulare per far posto ad altre manifestazioni, nel 1940 si è ritrovata nei giardini ma i tentori recesi dei Mercati Trastevere l'anno scorso ha dovuto scorporare per mancanza di locali. Quest'anno la Mostra è stata ospitata nei saloni della Galleria d'Arte Moderna, gentilmente concessi dal Ministero dell'Educazione Nazionale, una sede certamente decorosa e luminosa perché accanto a quello che viene considerato il tempio delle celebri arti, ma una località troppo periferica, di non facile accesso ai frequentatori di simili convegni.

Nella prefazione del catalogo della Mostra il consigliere nazionale Oreste Amato, segretario del Sindacato laiale e sagace ordinatore dell'esposizione nella quale ha avuto come validi collaboratori i pittori Averano e Montanari e gli scultori Asinari e Mazzarini, prospetta il problema dei locustari, non appena possibile, vale a dire dopo l'avvento della pace vittoriosa.

«Gli artisti romani scrive l'Amato — che come quelli di tutta l'Italia sentono così vicina e calda la premura del Regno per la loro attività, cui anche recentemente è stata riconosciuta l'ambita posizione di responsabilità nel quadro dei valori ideali della cultura nazionale, chiedono e sperano di poter ottenere che, fino a quando non si renda possibile la costruzione in località adeguata di un apposito edificio, sia dato alla Mostra annuale del Sindacato Belle Arti un «ubi consistam» che chiuda il periodo di questo girovagare scomodo, dipendendo ed anche un pochino umiliante per i pittori e gli scultori che operano nella Capitale. All'inconveniente si può rimediare concedendo in uso, per i pochi mesi necessari e nei tre anni consecutivi, che viene lasciato libero dalla Quadriennale, il palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, sede sotto tutti i punti di vista, non ultimo quello della sua originaria destinazione, di ogni altro più idatto».

In attesa che la legittima aspirazione del Segretario del Sindacato laiale possa essere esaudita, passiamo in rapida rassegna questa decima Mostra sindacale la quale, come le precedenti manifestazioni collettive annuali che si svolgono nell'Urbe, ha carattere complementare integrativo e riassuntivo delle manifestazioni della Galleria di Roma, delle «Terme» e di altre private sale di esposizione e suole anche accogliere la partecipazione di artisti che espongono alla Quadriennale romana e alle Biennali veneziane.

La Mostra comprende circa seicento opere tra quadri, sculture, incisioni e disegni senza contare gli acquerelli e i cartelloni delle sezioni speciali e le due mostre retrospettive dei pittori Alessandro Battaglia e Domenico Quattrocchi da poco scomparsi, la cui produzione, in gran parte ottocentesca ma non scevra di tentativi verso più arditi processi, meritava di essere degnamente esposta.

La scelta delle opere dal Comitato ordinatore è stata fatta astruendo da ogni preconcetto di scuola e di tendenza e con una certa larghezza. Accanto alla vecchia guardia degli arti-

MOSTRE D'ARTE ROMANE LA X MOSTRA LAZIALE ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA

sti anziani o rimasti comunque attaccati alla tradizione, sono rappresentate le balde e frenetici pattuglie di giovani alcuni già giunti a precetti notevoli, altri alle prime armi in una mostra ufficiale.

Questa esposizione che panoramicamente rappresenta l'attività di tutti gli esponenti romani, è un vero e proprio catalogo appunto da una larga partecipazione di giovani che in un clima ardente e combattivo esprimono energie di vivo interesse. Artisti che sembrano animati da ardore polemico fino alla sua alterità, innovatori di un nuovo alfabeto, ma la cui arte che non può sempre incontrare il gusto del pubblico considerato nella sua universalità plebiscitaria, ha diritto di essere studiata, analizzata, presa in seria considerazione dalla critica e dagli studiosi delle nuove correnti intellettuali e artistiche.

Rappresentazioni rappresentative di queste nuove correnti sono in questa mostra le opere raccolte in gran parte nelle due sale centrali: la nuova morte e il ritratto di Tamburi, il bozzetto e i fiori di Montanari, i ritratti di due personaggi e il «ritratto di bottiglie» più espressivo di un ritratto umano, di Sironi, le tele di Guzzi e di Averano, i paesaggi di Mafai, i paesaggi e le figure di donna di Ziveri, i quadri di Purificato, la cui arte originale è stata in queste pagine scottamente analizzata in occasione della sua mostra personale alla Galleria di Roma. E in questa mostra Renato Guttuso con le sue nature morte e specialmente con quella intitolata «Sedia tavola e finestra», magnifico pezzo di pittura nel quale non si sa più ammirare l'abili gusto prospettico o la pertinenza nella distribuzione delle luci e delle ombre. Squallide è la tavolozza nel quadro di Toti Scialoja, uno dei più giovani espositori, di particolare interesse le opere di Capogrossi, di Caputi, di Cavalli, di Canali di Rizzo, di Sorra di Afro di A. Bili di Nelli di Omicini.

E davanti alle opere di questi artisti che si riaccendono le discussioni sulle varie forme e tendenze dell'arte. Futurismo, cubismo, surrealismo, impressionismo, lirismo, metafisismo sono le parole e le definizioni che si sentono pronunciare nei dibattiti fra critici e cultori d'arte, problemi d'ordine intellettuale e spirituale e problemi di ordine tecnico vengono proposti a proposito dell'orientamento delle generazioni che si affacciano all'arrigo artistico. E nei dibattiti emergono gli insegnamenti di Cézanne e di de Chirico, le teorie, le sentenze e anche i paradossi di critici-artisti quali Gino Severini, Luigi Barbolini, Virilio Guzzi, Arturo Ferrini, scrittori di cose d'arte animatori di polemiche e nello stesso tempo, come artisti, presenti a questa mostra con opere significative.

Ma siamo ancora nel frammentario nessun quadro di larga composizione e di profonda ispirazione.

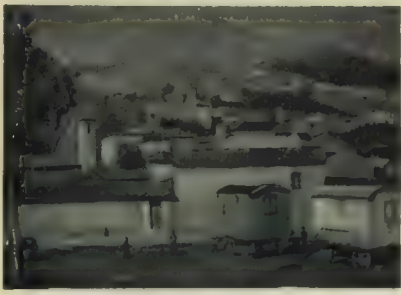
Fra i pittori di larga notorietà sono presenti a questa mostra Oreste Amato, Ferruccio Scialoja, Emilio Sobrero, Fausto Pirandello, Lorenzo Cecconi, Augusto Orlandi, Alberto Gerardi, Giacomo Balla, Oino Aliberti ed altri ancora.

Meritano di essere segnalati anche le opere di Zibetti di Zanetti di Vietri, Mariani, di Antonio Muñoz, di Enrico Gaudenzi, dei Carosi, di Valente, di Montecchi.

La sezione della scultura che nelle precedenti mostre sindacali si mante-



Franco Panico. Magna. «Dus».



Augusto Orlandi. «Tagliarozzi. Gli singari partono».



Aurelio De Felice. «Ritratto di Meti». 1941.



Renato Guttuso. «Sedia, tavola e finestra».



Genaro Petrucci. «Busto di giovinetto».



Cataudella Nicola: «Ragazzo che gioca».

Luigi Moslanarini: «Pietà».

Emilio Sobrero: «Finestra aperta».

neva a un notevole livello, quest'anno sembra sopravanzata dalla pittura. Forse gli scultori romani hanno riservato il meglio delle loro opere per la imminente Biennale e per la prossima Quadriennale. Fra le opere migliori notiamo in questa mostra i piccoli bronzi di Mirko e di Basaldella, la

«Bagnante» di Crocetti, un ritratto di Mezzacurati, i bronzi di Fontana, un «Orfeo» bozzetto in bronzo di Ananini, la «Pietà» in terracotta di Enrico Martini, la «Deposizione» di Persichetti, il «Dux» di Franco Panacea Megna, un bronzo e un gesso di Calori, l'«Orfeo» di Biggi, il «Ragazzo che gioca» di Nicola Cataudella, il «Battesimo di Cristo» di Monteleone, busti e statue di Petrucci, di De Santis o di alcuni altri.

Un eletto stuolo femminile partecipa a questa mostra tanto nella sezione della pittura che nella scultura: pittrici e scultrici ricche di sangue e di sensibilità artistica, alcune di esse, specialmente nella plastica, vibranti di accenti virili.

Le altre sezioni speciali della mostra sono quelle dell'acquarello, in cui abbondano paesaggi e fiori smaglianti, e la sezione dei cartelloni, poco significativa, perché manchevole di stile incisivo e di quei «pignoli nell'occhio» che sono le particolarità caratteristiche di questo genere di arte applicata.

E infine la sezione del bianco e nero, questa veramente interessante, nella quale sono presenti i migliori bianconeri e acquafortisti, nelle cui opere il disegno, privo della seduzione del colore, ha una importanza preponderante. Viene a proposito la nota frase di Ingres: «Il disegno è la probità dell'arte». Col disegno, e cioè per tutte le arti rappresentative, l'artista prende conoscenza delle cose e contemporaneamente della costanza di sé stesso.

GIOVANNI BIADENE

ADUNATA DI ARTISTI VENETI ALLA XII MOSTRA DI VERONA

NELLE vallate che affluiscono nella chiara ed assoluta Verona, le feste non si sono accese soltanto fra gli amati, ma si direbbe, anche fra gli spiriti fidenti, fra i fantasmi incorporei. Infatti questa città, che vanta opere monumentali di tutti i tempi, nel campo libero ed aperto dell'arte ha dovuto difendere strenuamente come un bastione avanzato l'italianità creativa della nostra stirpe. Se qui dai monti calò il «gottico», ecco Verona poi opporre la nostra Rinascenza; oppure cioè agli angoli acuti, alle emozioni esasperate ed alle astrazioni del nord, le orizzontali, chiare ed equilibrate serenità latina. Così se Stefano da Verona nella sua pittura risentì qualche influenza nordica, il Pisanello qui divenne il precursore del naturalismo del Rinascimento.

Domènico Caputi: «Ritratto di Veronesi».

Ha dunque ben diritto Verona di ospitare oggi le grandi adunate degli artisti. La XII Mostra Sindacale d'Arte Veneta, bandita dal Sindacato Interprovinciale Facoltà ed organizzata dall'Unione locale raccoglie infatti 182 artisti delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, con 580 opere di pittura e scultura e bianco e nero che, nei grandiosi saloni del nobile michelico Palazzo della Gran Guardia, acquistano una dignità degna dei migliori tempi.

Appena entrati c'è subito riservata una sorpresa: il Ministro Alberto De Stefani pittore! Non creda il lettore che noi qui rivolgiamo un dovuto omaggio ad un'Eccellenza se diciamo che queste opere ci sono pare degne del più quotato professionista. Generalmente delle tale schierate su questa eccezionale parete si sceglie come la migliore una figura di donna seduta ma non si può non notare le correnti che tendono alla pittura più approfondita e costruita, ricordo con quelle della Faneletta in rosa. In ogni modo le colorazioni finissime e trasparenti del Ministro De Stefani sono degne dell'altro pittore De Stefani, Vincenzo, uno dei più del nuovo artista, onore il Veneto con le sue opere serie, idealiste ed assai oneste.

Ancora una volta troviamo Guido Trentini alle prese col colore. Sebbene abbia abbandonato quel piatto spettroismo che aveva svuotato di forme le sue figure, tuttavia in queste opere più plastiche e robuste, egli ancora amede il verde ed i verdi con effetti acuti ed eccessivi. E inoltre: le nature fortemente dissacrative e di verd con effetti acuti ed eccessivi. E inoltre: le nature fortemente dissacrative e di verd con effetti acuti ed eccessivi. E inoltre: le nature fortemente dissacrative e di verd con effetti acuti ed eccessivi. E inoltre: le nature fortemente dissacrative e di verd con effetti acuti ed eccessivi.

È molto probabile che Guido Trentini parta da un proposito, da una premessa estrinseca: del motivo che determina l'incontro di una via con un binario nel quadro intitolato San'Ambrogio; dell'effetto equivoco che ne risulta dal contrasto di una centrale colorazione con le ombre grigie e morte nella periferia. Ma il Farina è tanto portato da sorpassare, assimilarla nella sua arte ogni volontario proposito. Ed ecco infatti nel primo quadro equivoco che ne risulta dal contrasto di una centrale colorazione con le ombre grigie e morte nella periferia. Ma il Farina è tanto portato da sorpassare, assimilarla nella sua arte ogni volontario proposito. Ed ecco infatti nel primo quadro equivoco che ne risulta dal contrasto di una centrale colorazione con le ombre grigie e morte nella periferia. Ma il Farina è tanto portato da sorpassare, assimilarla nella sua arte ogni volontario proposito.

A guardarlo di primo colpo il paesaggio di Pino Casarati intitolato Nera e

Verona sembra una curiosa visione drammatica quasi infortunistica; ma poi ad esaminarla più a fondo ti accorgi che l'artista di effetto ottico dovuto alle giuste qualità d'improvvisazione, al modo di tradurre con stile e rapida piacevolezza le presenze delle cose. Che Casarini oggi possa vantarsi come uno dei pittori più dotati per le sue qualità spontanee, è documentato anche dal ritratto della sua signora, persino prezioso nel gusto coloristico.

Non si può giudicare Bruno Sacti dalle opere che ha presentato in questa esposizione. Tutti sanno che il nostro pittore vanta qualità tali da meritare il «premio della Quadriennale romana», ma in queste sue tele egli non ha voluto impegnarsi a fondo. Così noi attendiamo un giudizio su la sua ultima pittura. La stessa cosa dobbiamo dire di Fioravante Seibizzi che in una mostra personale tenuta recentemente a Milano, ha piacere i migliori lodi della critica.

Anche Della Zorza ha esposto poco tempo fa a Milano, ma in queste sue campagne con le case bianche, ci sembra anche migliore. Perché Pigato non riprende quel suo poetico oggettivismo che tanti consensi riscosse un tempo? Ma ormai dobbiamo affrettare il nostro esame che lo spazio ci viene a mancare.

Fra i coloristi citeremo il Nardi che ha dipinto le sue Mete sull'epidermide della tela; preziose ci sembrano le tinte del Vitturi; vespertine quelle di Bruno Gaspertini; un po' blunneose quelle del Varagolo. Minasian riesce interessante solo per il suo uso del bianco, per penna, e Flangini simpatico appare nei suoi schizzi: viviamo a quello un po' campillesimo del Pardini, a quello fresco e genuino il Canzanese, il suo campo di cavalli. Insomma Pernelli, Kessler, Salvatore Tosi, Piodani, suo campo di cavalli. Insomma Pernelli, Kessler, Salvatore Tosi, Piodani, suo campo di cavalli. Insomma Pernelli, Kessler, Salvatore Tosi, Piodani, suo campo di cavalli.

Ed ora, spostandoci nel campo più solido e realistico della scultura, ci piace molto la giovane opera di Zampieri. Non si tratta di un artista che ferma il visitatore per le sue stravaganti avanguardistiche; anzi al contrario, in queste due statue di fanciulle, una unitamente all'osservazione del «vero», quasi nascono queste opere. Ma se un attento esame, la cortezza delle forme, le acute osservazioni, la coscienza con cui sono approfonditi i più difficili particolari — come le mani e i piedi — convincono che con lo Zampieri siamo d'accordo, è per la sua scultura, serio e dotato, ci sente la derivazione per gli incompensati, da altri artisti nelle sculture di Trevisani Maria Monelli. Tuttavia questi abbondanti carni plastiche con morbida larghezza, garantiti, ci sembra di sembrare la testa di Egidio Girelli; in-

Domènico Purificato: «Composizione».

CRONACHE TEATRO

L'«ORESTIADE» E LA RELATIVITÀ
LA DENTIERA DI OSCAR WILDE
UN DRAMMA SU ELEONORA DIUSEK

[illegible][illegible][illegible][illegible]

Dagli effetti di *Reportage* — la linda e agiuvole collezione teatrale diretta da Mivio d'Amico — ricevo tre nuovi saggi, che vi racconteranno: un Matrimonio di guerra tradotto da Cuviniati, un *Re Cerco* ed un *Attilio Repolo*. Ricevo da N. Bolla, stimabilissimo collega, anche *La grande regalia*, cioè una «biografia in teatro» in otto quadri su Eleonora Duse. Non voglio anticipare a Nino Bolla, ma il cartello di giudizio: perché Teresa Franchini, letto *La grande regalia*, pare voglia tornare alle scene per recitarci, sarebbe stato, se ben ricordo, per l'ambizione di lei Miranda. Ora poiché agli Arabi sta di declinare, non si arrischiare, così è meglio che il critico, almeno in anticipo, esprima il suo

MARCO RAMPELLO

rigore e la chiusa drammaticità della vi-

UOMINI DONNE E FANTASMI
GLABRI

Fra tanti volti mascherati e accomodati ad arte, il mio è un volto nudo e sano e schietto che sa esprimere senza costrizioni le emozioni più intime dell'animo, un volto nudo che tocca profondamente appunto perché direi che esprime la natura umana, la passione, l'impegno artistico, la passione e la coscienza di un'opera che è stata fatta con il cuore bene! Il Ferrari ritenissimo ed efficacissimo interprete di personaggi come il capitano Corbelli, l'ispettore Calvi, la sapienza e misura traccia la maschietta di un bonario ufficiale alle cui spalle si staglia il volto di un altro, il suo sottoposto. Ma non vanno accrediti, in questa davvero perfetta interpretazione, il Bontade e la sagacia di un personaggio come un po' di maniera ma sempre diretto, il Pepe, il Pasquale, tra vanno accreditati anche le solite "faccine" dei volti di ogni regione d'Italia, volti magri e barbati, volti di contadini, volti di guardie intelligenti, che formano il groppo del film e di danno un vivo colore alla grande storia del nostro paese, nostra, un indimenticabile accento ita-



Sul fronte russo: Re Michele di Romania e il Maresciallo Antonescu osservano il nemico dalla sede di un Comando.



Il Principe di Piemonte ha presenziato a Modena al giuramento degli allievi dell'8° corso dell'Accademia di Fanteria e Cavalleria. Qui sopra, il Principe passa in rivista gli allievi schierati nel cortile dell'Accademia.



Re Boris di Bulgaria assiste alla sfilata delle truppe della guarnigione di Sofia nella ricorrenza della festa dell'Esercito.



L'aeroplano asimmetrico B. V. 341, nuovo tipo di apparecchio di cui si è arricchita l'aviazione germanica e che ha già dato ottimi risultati sul fronte orientale grazie alla maggiore mobilità e velocità e al forte armamento.



A Saragozza è stata solennemente posta la prima pietra del Monumento Osorio ai Legionari Italiani caduti in Spagna. Qui sopra, la cortinella alla quale hanno partecipato le autorità civili, militari ed ecclesiastiche spagnole e le rappresentanze dell'Esercito Italiano e del Partito Fascista. A destra, l'Alcalde pronuncia il suo discorso.



Morta da più di due anni e morta, credo, misteriosamente, la Jana riappare ancora sullo schermo. E' nulla di più triste del vedere quel suo splendido corpo, quel suo volto bellissimo ed espressivo, vivere nella morta luce del telone. Per giunta nel film intitolato *Cuori in burrasca*, di quella morte sembra ci sia quasi un avvertimento o un presentimento; e perciò vien fatto di agguirne le vicende col cuore stretto e il pensiero rivolto alla bellissima dan-

zatrice della cui arte ed avvenenza non esiste ormai più che la traccia lasciata nella labile pellicola cinematografica. Il film ri riporta ancora una volta nell'ambiente del caffè-concerto, rievocando i pittoreschi retroscena. Assai ben fattosi, non vale però il primo film della sei anni fa, dove l'ambiente di un circo equestre era ritratto con arte e splendore. In questo, che dovrebbe essere, secondo quanto si legge nelle didascalie, il suo

ultimo film, la Jana appare sempre bella e, nel suo genere, danzatrice di alta classe. Ma che pena vederla sorridere, ridere, piangere, che pena vederla danzare col bel corpo seminudo nel bianco quadratino di tela, sapendo che da più di due anni la donna bellissima giace smonta in un freddo sepolcro.

Sono andato a riapplaudire in cuor mio Ingrid Bergmann in un film stupendamente fotografato ma assai ingenua-

mente svolto ove il regista s'è messo soltanto al servizio di una delle più fotogeniche attrici che si siano viste in questi ultimi anni: il film vale poco ma la Bergmann è ancor sempre quella grande attrice che sapete. Ragion per cui vi invito ad andarla a vedere. Non dimenticherete tanto presto quel volto luminoso dove si riflettono potentemente i più piccoli moti dell'animo.

ADOLFO FRANCI

BELLEZZE D'ITALIA



SIRACUSA
BASILICA DI S. GIOVANNI
PARTICOLARE



INFORMAZIONI:

ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO E TUTTI GLI UFFICI VIAGGIO

CREME ORMO-VITAMINICHE

ORMOLUX

PER LA BELLEZZA DEL VISO

ORMOJUUVANS

PER IL TRATTAMENTO ETTETICO

DEL VISO

ORMOMASCHERA

PER LUNGINE E RIGORE DEL VISO



ORMOLOTIS

PER L'INFESSIONE DEL VISO

ORMOFLEUENS

PER IL TRATTAMENTO DEL VISO

ORMOLUX

PER LA BELLEZZA DEL VISO

CREAZIONI ARTISTICHE RAMORINO, MILANO

PER L'OPUSCOLO ILLUSTRATO
INFORMAZIONI INDICAZIONI E
CONVENIENZE INOLTRE AL
NOSTRO SERVIZIO DI COMITATO
AGENZIA MODERNA

PER INFO E RICHIEDI: 71- TEL. 2359



Visto contro di esse, esce dall'altra parte più o meno deviatrice di luminosità a seconda che ha attraversato una zona più o meno opaca. Zero dunque che al momento della riproduzione, una speciale lampada contro la zona sonora della pellicola da quale è in movimento la zona sonora e così dall'altra parte esce un'aria luminosa e andando a battere in speciali apparati — cellule fotoelettriche — genera una corrente elettrica di intensità in certo modo proporzionale alla trasparenza della zona esplorata e quindi — in definitiva — in stretta relazione col « suono » che ogni zona sta a rappresentare. Ogni corrente così originata viene amplificata nei soliti complessi a valvole termioniche — ecco perché non si conoscono limiti nell'amplificazione — e l'altoparlante emette a piena gola, e nitidamente, il suono a suo tempo impresso nella pellicola. Si vede chiaramente da quanto si è detto che questo genere di riproduzione è quanto mai semplice non solo, ma data l'assenza del complesso meccanico della riproduzione la striscia non si rovina come accade nei comuni dischi e sarebbe auspicabile che — almeno per apparecchi di una certa classe — si tenesse anche per uso privato questo sistema, colla relativa possibilità di effettuare audizioni lungissime e quanto mai perfette.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

La nuova disciplina sull'impiego dell'energia elettrica, in violazione del decreto del Ministero delle Corporazioni contenente nuove norme per la disciplina del consumo dell'energia elettrica (1) Confederazione



COME L'ORO
MEGLIO DELL'ORO

Con le stesse caratteristiche di quel
lo d'oro, il pennino
PERMANIO, man-
tiene alla 'OMAS',
il primato di stilo
grafica di classe

OMAS
Lucens

(Continuare. Attualità scientifiche)

dal primo fotografo di Edison del 1871. Certo, da allora, in poi, l'asilo è sempre stato quello di ottenere la riproduzione più nitida possibile e se qualche passo in avanti venne concretizzato passando dal foglio di stagnola avvolto su un disco rotante (come appunto fece l'Edison) al disco vero e proprio (introdotta però circa dieci anni dopo) deve ammettere che tangibili risultati si ebbero soltanto col mezzo fotografico della riproduzione elettrica, ossia col'interposizione, tra la puntina trascinata ed il diffusore sonoro, dell'apparato elettronico che, grazie all'amplificazione elettronica, non conosce ormai più alcuna limitazione nella potenza sonora emessa, come fanno fede le emissioni pubbliche in piazze e luoghi aperti in genere, che non avrebbero certo potuto essere consentite col mezzo fotografico di una volta. Anche il cosiddetto fruscio della puntina, — suoni e note — che si sentivano quando la puntina trascinata sulla punta del disco, trovava così efficace coll'adatta interposizione di opportuni filtri elettrici — capaci di togliere di mezzo le frequenze che oltrepassano un certo limite di vibrazioni al minuto secondo, senza con ciò menomare le caratteristiche dell'audizione.

Ancora una cosa si chiede oggi al fonografo di famiglia ed è la possibilità di estendere l'audizione oltre il limite di tempo normalmente ammesso per i comuni dischi. Intendiamoci, non si tratta certo di dover fare nuove invenzioni o studi speciali, poiché anche la soluzione è già pronta e per comprenderlo basta guardare ciò che avviene nelle pellicole cinematografiche cosiddette sonore, nelle quali è riservato un opportuno margine per la « colonna sonora » ma forse è opportuno spiegarvi meglio.

La pellicola cinematografica è composta di tanti fotogrammi (per chi lo volesse sapere, delle dimensioni di mm. 16 x 35) posti uno di seguito all'altro e per non alterare le dimensioni stabilite al tempo del coll'entrata in « uso » del « suono », e si preferì restringere la dimensione orizzontale del fotogramma lasciando così un paio di millimetri per la sonorizzazione. Qui non si poteva evidentemente parlare di incisione come nei dischi, né era possibile immaginare un qualsiasi dispositivo esploratore meccanico come è il tipo a puntina metallica e si dovette quindi fare del raggio esploratore. Di conseguenza, la striscia di pellicola riservata alla « colonna sonora » viene impressa all'aiuto della registrazione sonora, da un raggio luminoso sottilissimo in certo modo proporzionalmente coll'intensità sonora che rappresenta, istante per istante, sul funzionamento dell'apparato, ma è sufficiente quanto si è detto per capire, o, almeno, intuire — e così realmente avviene — per modo che la colonna sonora, una volta impressa, sviluppata e fissata, si presenta costituita come da tante bassissime come giustapposte aventi una diversa trasparenza, nel senso cioè che un raggio di luce in-

PASTIGLIE DIMAGRANTI KISSINGEN

UTILI CONTRO L'OBESITÀ

Si vendono in tutte le Farmacie del mondo

CHIEDETE GRATIS L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO N. 2

ALLA: S. A. COLNAGHI - VIA MELLONI, 75 - MILANO

Aut. R. Prefettura Milano N. 24520 4/111-5/1940-XVII

Fascisti degli Industriali comunica che le aziende distributrici dell'elettricità sono autorizzate a consentire nuove forniture per uso degli stabilimenti e motori industriali e artigianali, di aziende agricole, di frigoriferi destinati alla conservazione di derrate alimentari, per uso trattori di potenza non superiore a 100 cavalli, di costruzioni stradali quando i lavori siano stati debitamente autorizzati dalle competenti autorità per milione di estensione e ricompressione di metano ed altri gas (L. 24.12.1925), per i servizi in comune dei nuovi stabilimenti, per le imprese di spettacoli viaggianti e infine per scaldabagni fino alla potenza di 300 watt, e per cucine sino a 250 watt a privati i quali non abbiano diritto, secondo le norme vigenti, alla fornitura del gas.

Le imprese elettriche, infine, scrive l'Agenzia GEA, sono autorizzate a escludere le forniture necessarie all'alimentazione delle stazioni delle convenzioni e ricarico degli accumulatori per l'alimentazione delle lampade da pancia, nonché nuove forniture per aratura e trebbatura elettrica.

« La norma per la produzione del cotone. La Federazione Nazionale dello Zuccherco con recente circolare informa che per le assegnazioni di filo di cotone non verrà fatta più alcuna comunicazione diretta e pertanto le ditte produttrici di biscotti potranno chiedere direttamente alla società interessata il quantitativo stabilito per il mese d'aprile. L'assegnazione di farina per le scellette in funzione di pane è riservata a questa produzione, e non può quindi essere destinata a fabbricazione di biscotti. La Federazione stessa avverte tra l'altro che il vincolo stabilito per le polpe destinate a marmellate non si riferisce alle scorze di cedro e di agrumi, sono pure esenti le frutta commestibili riservate destinate alla canditura ed alla marmelata purché esse si trovino già pressate, e che le lavorazioni e le distribuzioni che hanno a vista, e che debbono essere effettuate e vendute, debbono invece chiedere regolare assegnazione alla Consessa per il necessario diritto.

« L'industria peschereccia nel Giappone. Il popolo giapponese è un consumatore eccezionale di pesce. Ciò si spiega per il fatto che la religione del popolo del Terzo Vieto si appoggia all'uso della carne quale alimentazione. Si calcola che ogni unità componente il totale della popolazione consumi annui almeno oltre 30 chili di pesce, e quando si pensi che in Italia gli indici statistici danno solo un consumo medio annuo di 8 chili, si arguisce come l'indu-

ustria della pesca debba essere fiorente in Giappone. I giapponesi, con il naturalissimo spirito di organizzazione che possiedono, hanno industrializzato tutta

la loro immensa attività peschereccia. Il nerco dell'industria peschereccia giapponese è costituito dalla pesca costiera che viene praticata dal 90 per cento dei



Cio dovrebbe certamente il bimbo se potesse parlare. « Il suo espressionismo dimostra a ogni modo la soddisfazione per essere stato curato, dopo il bagno, con Talco Borato Gibi. Questo profumo infatti è ideale per il bambino, per le sue qualità esquisite e rinfrescanti, non dannose i tessuti e la pelle, il suo profumo, aspramente studiato, non può arrecare il minimo disturbo all'olfatto sensibile del bambino.

Il Talco Borato Gibi viene venduto in barattoli imbottiti e sovrastati da un busto.

A. S. STABILIMENTI ITALIANI GRANO - MILANO

Giamaica
Borino
Borino
Borino

pescherecci del paese, e che, secondo le più recenti statistiche ammontavano ad oltre un milione e 500 mila unità.

Per avere un'idea dell'importanza dell'industria peschereccia nel quadro dell'economia nazionale, scrive l'Agenzia GEA, basta considerare che negli ultimi tre precedenti l'arrivo di questa guerra, per un valore di circa 100 milioni di yen, il pesce, quindi, veniva a rappresentare, insieme alla seta, uno degli elementi fondamentali dell'esportazione come un'industria di così largo respiro e infatti su tutti i punti della costa vi sono innumerevoli impianti per la lavorazione del pesce. Recentemente sono state messe in mare navi che provvedevano alla pesca, alla lavorazione e allo sciolimento del prodotto a bordo.

Una vasta branca nella quale i giapponesi si sono cimentati con risultati favorevoli è quella della balneazione. Nella loro campagna 1927-28 essi hanno catturato 472 mila barili di olio. Recentemente avevano sfruttato le acque dell'Oceano antartico, con tre grandi e fortissime navi frotte, servite da sei navi ausiliarie per la caccia. L'industria peschereccia giapponese non trascura nemmeno il pescatore che viene catturato e ne sono esportate per il consumo dei lavoratori di buongustaia cinese.

« La trebbatura del grano nella prossima campagna. La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari ha costituito in questi giorni un speciale servizio centrale per l'acceleramento della trebbatura nel corso della prossima campagna granaria. In base al piano di mobilitazione delle coppie trebbatrici. A tal scopo un Ufficio speciale manterrà stretti contatti fra l'Organo Centrale ed i Consorzi agrari al fine della migliore realizzazione del piano.

Il piano prevede la regolazione delle coppie trebbatrici per mezzo di apposti provvedimenti prefettizi, in modo che esse possano rapidamente presentarsi nelle zone opportune. A tali spostamenti pubblica l'Agenzia GEA provvederanno i Consorzi Agrari cui compete il compito di trasferire le macchine requisite dalle località della loro attuale residenza a quella di trebbatura e viceversa.

L'acceleramento della trebbatura risponde ad imprescindibili esigenze nazionali che si concretano con la necessità di abbreviare il periodo della siccità e con l'opportunità di assicurare il più agevole impiego del grano dai campi ammassati.

BANCA COMMERCIAL ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE LIRE 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA LIRE 170.000.000

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Distribuzione di animali eletti da comitati agli allevatori. Tali distribuzioni vengono d'accordo fra le istituzioni del Ministero d'Agricoltura e le organizzazioni rurali del Partito. Esse vengono effettuate, a seconda delle necessità, in una o nell'altra regione. Così, per quel che riguarda i conigli, per esempio, quest'anno la distribuzione avverrà prevalentemente nell'Italia Centrale e Settentrionale, mentre nell'anno prossimo la distribuzione verrà concentrata nell'Italia Meridionale.

La distribuzione avviene mediante scambio dei produttori eletti con altrettanti di ugual peso di razza comune o con pagamento in denaro. Quest'anno verranno messi in distribuzione 1.799 galli miglioratori di razza italiana da prodotto, 8.900 dei quali da distribuire per il tramite delle massie rurali e 1.799 per tramite dell'O. N. D., 2.000 polliastre di razza italiana e 100 polliastre lavoranti ruralizzate, 17.000 uova economiche da collocare attraverso l'Organizzazione delle massie rurali, 250 agnelli di due polliastre ed un gallo di pollame di razza, oltre da prodotto o di razza da amatore o di lusso, da distribuire attraverso l'O. N. D., 3.000 conigli da distribuire a mezzo delle massie rurali e dell'O. N. D.

Qual'è la trovata architettonica per cui la famosa Scala Regia del Vaticano da la strana impressione che salta dritta verso il cielo? Si tratta di un trucco architettonico. La scala cioè, verso l'alto, si restringe e da tale variazione nasce quel prodigioso effetto di slancio verso il cielo.

Similmente l'impressione di straordinaria profondità che nello spettatore desta la piazza di San Pietro, oltre che alla grandiosità delle proporzioni, è dovuta ad un accorto gioco architettonico. I due bracci di colonnade che incorniciano la Basilica hanno un'altezza leggermente decrescente e nello stesso tempo divergente che portano a raggiungere l'effetto di profondità che il ternario si era ripromesso.

Interim, viene dal latino ed è un avverbio che significa «interim». Interim, si dice nella lingua nostra interim il provvisorio incarico di reggere taluni uffici, specie quando il «titolo di alti uffici politici, interim viene da interim o, forse, da inter, che vuol dire «fra», col suffisso inter. Tali le origini delle voci interim e interinale o inter-



7 DOMENICA ore 15.30
PREMIO LOMBARDIA

lit. 3000

14 DOMENICA ore 1
PREMIO GARBAGNATE

lit. 2200

21 DOMENICA ore 15.30

**GRAN PREMIO
DI MILANO**

L. 500.000

lit. 3000

28 DOMENICA ore 15.30

PREMIO BIMBI

lit. 1000

**COOSE
A
S. SIRO**

**GIUGNO
1942-XX**

S. I. R. E.

nalmente detto di chi regge provvisoriamente un ufficio. Remo però tutte voci che i partiti non accettano.

Chi ha pronunciato la frase «Europa repubblicana o comunista? È una frase che si attribuisce a Napoleone? In fin dei conti, sembra che egli abbia pronunciato una simile frase. Napoleone, in campagna del 1815, aveva durante la sua prigionia a Sant'Elena la possibilità di riunire il suo esercito. Napoleone si sarebbe espresso: «Un ultimo tentativo, e potrebbe essere la più probabile, sarebbe offerta dal bisogno che si potrebbe avere di non più rinviare l'Europa, perché nell'attuale stato di cose, prima di dieci anni tutta l'Europa potrebbe essere conquistata oppure tutta repubblicana o comunista».

Quindi, chi ha pronunciato la frase «Europa repubblicana o comunista?», non è Napoleone. Napoleone, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone. Napoleone, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone. Napoleone, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone.

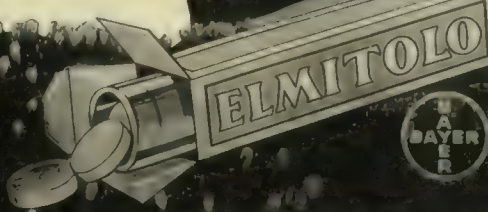
Quindi, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone. Napoleone, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone. Napoleone, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone.

Quindi, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone. Napoleone, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone. Napoleone, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone.

Quindi, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone. Napoleone, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone. Napoleone, quando si attribuisce questa frase, si attribuisce una frase che si attribuisce a Napoleone.

Primavera

Bisogna praticare la
depurazione dell'organismo
e l'igiene interna con le
COMPRESSE
DI



Rubb. Aut. Fel Milano N. 4045.

IL DELFINO

Collezione di narratori italiani diretta da ORIO VERGANI



ELSA MORANTE

IL GIOCO SEGRETO

RACCONTI

EDIZIONE

« Questa giovane autrice ha un carattere originale, un modo di narrare tutto suo, aderente alla sensibilità delle nuove generazioni »

Willy Dias

(Corriere Mercantile)



ERCOLE PATTI

GLI ANNI CHE PASSANO

RACCONTI

II EDIZIONE

«Pallì è tra i pochi scrittori ironisti che sappiano guardare con occhio caustico, e tuttavia piacevolmente garbato e ironico, la società moderna e, in particolar modo, la società mondana»

Giuseppe Villeroel *(Il Popolo d'Italia)*

CORRADO DE VITA

IL PARADISO DEI MARINAI

RACCONTI

NOVITÀ

Un libro di vita vissuta e sofferta, nel quale gli incontri col marinaio italiano in guerra sono ricordati e ricreati, con sicuro intuito d'artista, in pagine calde di passione pagine di vera poesia e di intensa e robusta drammaticità, che pongono il De Vita fra i più interessanti e sinceri scrittori del nostro tempo.

Ciascun volume L. 18 netto

PROSSIME NOVITÀ GARZANTI

T. GALLARATI SCOTTI

UN PASSO NELLA NOTTE

ROMANZO

La storia di un commediografo vanitoso ed egoista, ricco di successi ma povero di ispirazione; un mediocre che un passo udito nella notte — un suono profondo dell'anima — porterà finalmente nel dramma vivo dell'umanità senza maschera, delle verità profonde del cuore, alla scoperta di quella grande legge d'amore che è sopra tutte le caduche leggi degli uomini.

Collana «Vespa» rossa **L. 20 netto**

POETI CROATI MODERNI

A cura di LUIGI SALVINI

La prima antologia di poeti croati moderni, testimonianza sicura della vitalità e ricchezza della lirica croata dall'ultimo Ottocento ai giorni nostri. Preceduta da un ampio e chiaro studio introduttivo, questa antologia comprende ben 135 liriche di 60 poeti, di ciascuno dei quali il Salvini offre in breve quanto preziosissimo cenno bibliografico.

Collana «STELLE DELL'ORSA» sotto gli auspici dell'Istituto per le Relazioni Culturali con l'Estero. **L. 15 netto**

CARLO CESARI

STORIA DEL GAS

Il primo riassunto della storia dell'industria dei gas illuminanti, dalle origini alle moderne applicazioni. Realizzata in uno stile piano e piacevole, questa limpida esposizione vuole inoltre ad illustrare il contributo del genio italiano allo sviluppo di una delle più importanti manifestazioni del progresso umano.

Con 28 tavole. L. 16 netto

ALDO GARZANTI EDITORE - MILANO

Agli abbonati de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

Il 1° maggio è morto improvvisamente, nella sua villa « La spumaccia » del paese di Biadene, Defeo Giacchi, scrittore chiaro, cortese, robusto, formato a quella scuola toscana che si potrebbe « grossa moda » definire di questa nostra « L'Espresso » a figura (Gianni) il 14 agosto 1890, l'era rivelato scrittore e trentadue anni, dopo una prima esperienza nel campo dell'industria agricola. Di lui ricordiamo, oltre ai primi romanzi « LA TRAPPOLA », « CALAFATO », « CASTELLON CHE DIO SOL SA », che gli dattero la fama, oltre a quel « MIO PADRINE » che gli vale il premio Fontana, « I TOLTOI », « AD ARDENZA » che è il suo ultimo romanzo pubblicato, la corsa di edizioni « Garzanti », e precisamente: i romanzi CINQUEMILLA LIRE, L'ITALIA, IL MIRACOLO DEL PANE E DEL VINO « un singolare libro sull'Africa », RAFFICIE SUI GRATTACIELI, che sono, senza dubbio, fra le cose più interessanti, più acutamente personali di questo secondo narratore nostro, la cui opera è di cui ci gioveremo a testimoniare « un temperamento squisitamente » toscano ».

È imminente in tutta Italia la protezione del film di produzione « Cineteca » di VIA DELLE CINQUE LUNE, dal celebre racconto O GIOVANNINO O LA MORTE di Massimo Geronzi, che l'editore Garzanti ha ristampato appunto nel titolo VIA DELLE CINQUE LUNE.

Si è spento recentemente a Verona il generale Giuseppe Francesco Cavallotti, militato e levitato della Guerra Italia, colonnista convinto e appassionato, studioso di storia militare, di cui tenne l'incarico in Arcadico nell'ultimo anno di vari istituti culturali, collaborò a importanti quotidiani e riviste, scrivendo anche su argomenti sacri, musicali, letterari. Nella figura di soldato e di studioso, il generale Cavallotti — che era nato a Canelli, in provincia di Asti, il 26 giugno 1881 — lascia tre importanti pubblicazioni: NOTTE E IMPRESSIONI AFRICANE, CARIBALDI E LA BATTAGLIA DEL VOLTURNO, I LORDE INGLESI NEL 1881.

LIBRI, CRITICI E AUTORI

MICHELE SAPONARO

LEOPARDI

« Mal la vita di Giacomo Leopardi si è delineata con chiarezza e definitiva ai nostri occhi come questa ricostruzione, dove non solo il protagonista, ma anche tutti gli altri personaggi che si muovono attorno a lui, sono fissati, nei rispettivi piani sia prospettici che spirituali, con una nitidezza esemplare di espressione e di contenuti ».

Giuseppe Villardi
Il Popolo d'Italia

« ...e anche, ciò si concede, Michele Saponaro non amasse questo suo « Leopardi » come la migliore delle cose sue, essa è una di quelle evasioni dal dolore, che non riescono ne accettando il dolore, e tentando da ogni dimensione le ultime forze della speranza, e nel chiediamo, per conto nostro e per ciò che può valere una impressione non da letterato, ma da un uomo che non ignora il dolore, di affermare che il Leopardi di Michele Saponaro deve essere amato come si amano, allorché cessa l'inverno, i fiori che annunciano la primavera ».

Il Secolo - La Sera

Innocenzo Caputo
« Chi ha detto che Leopardi non è personaggio accettabile? (Cio equivale a stabilire se di lui un diritto di monopolio da parte degli eruditi). Il libro del Saponaro merita felicemente codesta pregiudiziale ».

Gazzetta del Popolo

Lucrezio Gagli
« Mancava, senza dubbio una biografia, non diremo popolare, ma tale da rappresentare a un pubblico vasto la figura e il dramma del grande infelice; e questo libro postuma ora dire di averlo nel Leopardi di Michele Saponaro. Già nel raccontare la vita di altri poeti, il Foscolo, il Carducci, aveva mostrato il Saponaro la sua attitudine a questo genere di lavori, nei quali la sua esperienza di romanziere giova non a deformazioni arbitrarie della storia ma a rendere viva la rappresentazione ».

Il Piccolo di Trieste

Silvio Renzo
« Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

Il libro di Michele Saponaro non ammette che un giudizio: è un libro di grande valore ».

RUBRICA DEI GIOCHI

L'Illustrazione Italiana n. 20

17 Maggio 1942-XXX

ENIMMI

a cura di Nello

UN ESEMPIO DI ENIMMISTICA CLASSICA

Indovinello

CONTROILLO DELL'ARTISTE
Si fa di getto, che non c'è costrutto
a preparer di lunga mano il piatto.
Prendi farina tua; usa il burattino
scelte scottate fan più aceto il tutto.
Solo donar le parti poco vale:
l'essenziale è che stan ben legate,
ché niente è peggio delle sbordate.
Non dà scacco il condito a scion il suo
il dispiacer del pepe il pizzicore.
Quando al servir, ricorda l'avvertenza
che, freddo, può produrre noia: non
vuol ammannire a ben giusto calore.

Tema

1 Cambio di consonante (7)

CONTRASTI

Al piatocralici
de l'altro mondo,
che solo pensan
al ventre immondo
(che se ne impiano
de l'altri bene,
trattati a sugger
mammelle e vene),
è in piena entità
dei suoi fasti
la gesta epica,
degna di canti:
tu contrappongo
virtù sublimi,
in cui gittali
sono tra i primi!

Cena della Chiterra

2 Menoverbo descritto (12')

LA CATTIVA RECLUTA ALLA VISTA

Al capitano che lo esaminava
IM, che è pigro e codardo, lamentava
reumatismi soltanto immaginari.
Il dottore tagliò corti e ai suoi gregari
— Procediamo, — ordinò — ché a mia giudizio
costui ritengo idoneo al servizio. —
E tra la generale illarità
soggiunse: — Bando per... l'umanità!

Artifex

3 Frase palindroma

ULTIMA RATIO!

Diceva il capitano:
« contro l'ingenuo asseio
lucian, potremo l'ordine
eccorre un gran rimedio!
Assallim di sorpresa,
orsi, quest'oste invito:
o riceve l'ingressa,
X KX KKK, e KKKKK! »

Furellino

4 Anagramma a frase (3+3-3)

IL CONFORTE DELLA FEDE

Or, nel frangente in cui, pendula, insiste
la rita minaccia sovra il capo mio,
polché viva la fede ogni m'anima,
fervide innalzo la parola a Dio!

Boezio

5 ENIMMISTICA TEDESCA

Indovinello

Presiono un alimento
per l'isterna umanità,
senza fuoco o condimento
caldo e buono ogni sarà.

(Traduzione di Gambardino)

SOLUZIONI DEL N. 19

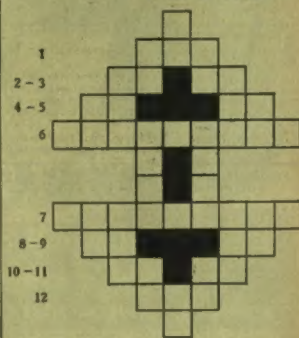
Anagramma a frase: L'arte gotica - grattacielo.

1. Il fotografo. - 2. Pustola, pendola. - 3. TORPORA.

CRUCIVERBA

a cura di Nello

	5	10	
1	3	6	8
11	13	15	
2	4	7	9
12	14	16	



Orientali

1. Un serpente al liquido elemento.
2. E domina, si nota, in fondo al cuore.
3. Ci va a l'opposto e non arriva a cento.
4. Sempre davanti a nobile signore.
5. Lo si trova una volta al deputato.
6. Ma l'attende agli dei falsi e bugiardi.
7. Con chi gli dà la mancia è più garbato.
8. E mezzo bellimbusto se li riguarda.
9. E l'altro mezzo appare dirimpetto.
10. In questa nostra evita affermazione.
11. Anche se il suo rifiuto saper netto.
12. Anche, se opposto almeno, vuol l'addizione.

Verticali

1. Dà e dona, eppure il mille mette insieme.
2. Nel cuor del mago l'ago s'è appuntato.
3. Scontando la sua colpa in cella geme.
4. O folla sopra il mar veloce e armato.
5. Vien preso nel suo verso il pecorone.
6. L'andito proiettato da la casa.
7. Per l'ipotesi serve a locazione.
8. Ma la nota che domina è rimasta.
9. Per l'epistola conta assai nel mondo.
10. Il bradiato talmente se...dativo.
11. Che insieme s'è tasi del saper profondo.
12. E il primo poi ne l'ordine successivo.
13. Questo alimenta amore e l'odio attizza.
14. Unione senza capo, in son rombo.
15. Il si ed il no sono in continua lizza.
16. Se offerre a Dante ceto il dio egiziano.

Alidoro

SOLUZIONE DEL N. 19

	FRAN	GLA		CRIC	CO		
KEY	TO	SCAM	PIR	LO	RE	SE	
DI							MA
NA	BAR	BI		CA	TE	NA	
TV		STI	VA	LE		GIO	
RA	ONO		GLIO		TRE	NI	
	MI	NA		LIN	GA		

a cura di Nello



Cognac
GRAN PREMIO

..È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!